

Proponente**AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO****Sede legale**

Via Nuova Moglianese, 29
30030 Pesezzia di Scorzè (VE)

Ubicazione impianto

Via San Paolo, 35/B - 30037 - Scorzè (VE)
Censuario di Scorzè, Foglio 25, Mappali 106, 1077, 1079

Progetto

**AMPLIAMENTO DI IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO
DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**
Verifica assoggettabilità a procedura
di V.I.A. ex art.20 Dlgs 152/06

Oggetto

Studio preliminare ambientale

Progettista

Proponente

Azienda con Sistema di Gestione Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008 / Certificato n. 50 10 10400 - TUV Italia

Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESE

P.za Rizzo, 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) | Tel 0421222553 - Fax 0421479166 | Web: www.studiodianese.it
E-Mail: m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata: m.dianese@pec.it - Account Skype: mdianese

Pratica Prot. N. 119.11-123.En - Revisione N. Rev.0 - Maggio 2013 - Nome file Progetto v3.1.dwg

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

INDICE GENERALE

PREMESSA	5
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	6
1.1. Motivazioni	6
1.2. Presentazione della Ditta e delle attività svolte	6
1.3. Collocazione geografica ed amministrativa	6
1.4. Verifica di assoggettabilità del progetto a VIA.....	8
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	10
2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO	11
2.1. Normativa nazionale sui rifiuti	11
2.2. Normativa regionale.....	11
2.2.1. Legge Regionale sui rifiuti	11
2.2.2. Normativa tecnica sul compostaggio	11
2.3. Dati di riferimento	12
3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	14
3.1. Premessa.....	14
3.2. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	14
3.3. Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	16
3.4. Il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana	19
3.5. Il Piano di Tutela delle acque.....	19
3.6. Il Bacino Scolante della Laguna di Venezia	20
3.7. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	22
3.8. Il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti	23
3.9. Rete natura 2000 e aree naturali protette	24
3.10. Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente.....	25
3.11. Il Piano di Classificazione Acustica	27
3.12. Conclusioni	29
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	30
4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO.....	31
4.1. Finalità e contenuti del quadro di riferimento progettuale.....	31
4.2. Dimensioni del progetto.....	31
4.3. Descrizione dello stato di fatto.....	32
5. STATO DI PROGETTO	34
5.1. Obiettivi e criteri progettuali	34
5.2. Descrizione del processo.....	34
5.3. Distribuzione degli spazi	35
5.4. Quantità di rifiuti trattati.....	36
5.5. Provenienza dei rifiuti.....	36
5.6. Materie prime in ingresso	36
5.7. Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero	37
5.8. Gestione del processo	38

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 2 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

5.9.	Specifiche tecniche ACV, verifica e destinazioni finali.....	39
5.10.	Gestione delle acque reflue	40
5.11.	Sistemi di sicurezza, protezione e contenimento degli impatti ambientali	40
5.12.	Fabbisogno energetico dell'impianto	40
6.	ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE	44
6.1.	Criteri e metodologie di valutazione	44
6.2.	Alternativa di tipo strategico	44
6.3.	Alternative di processo o strutturali.....	44
6.4.	Alternative di localizzazione	45
6.5.	Alternative di compensazione e minimizzazione	45
6.6.	Alternativa "zero"	45
7.	GIUDIZIO DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO	46
	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	47
8.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	48
8.1.	Ubicazione dell'intervento	48
8.2.	Inquadramento geologico	49
8.3.	Inquadramento geomorfologico e litologico	51
8.4.	Inquadramento idrologico	52
8.4.1.	Acque superficiali.....	52
8.4.2.	Acque sotterranee	54
8.5.	Clima	55
8.6.	Valenze ambientali ed ecologiche.....	57
8.7.	Uso del suolo e sistema insediativo	59
8.8.	Rifiuti	61
8.9.	Radiazioni non ionizzanti	62
8.10.	Rumore e vibrazioni	63
	ANALISI DEGLI IMPATTI	66
9.	METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	67
9.1.	Individuazione delle componenti coinvolte e degli indicatori	68
9.2.	Fattori di impatto.....	70
9.3.	Individuazione degli effetti	71
9.4.	Valutazione degli impatti ambientali	72
9.4.1.	Valutazione degli impatti in Fase di cantiere.....	74
9.4.2.	Valutazione degli impatti in Fase di esercizio	75
9.5.	Impatti cumulativi	77
10.	MISURE DI MITIGAZIONE	79
	CONCLUSIONI	81
11.	CONSIDERAZIONI FINALI	82

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 3 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Collocazione impianto nel contesto territoriale.	7
Figura 2 – Distribuzione impianti sul territorio provinciale (Fonte Provincia di Venezia).....	13
Figura 3 – PTRC Vigente, Tavola 3.....	15
Figura 4 – PTRC Vigente, Tavola 7.....	16
Figura 5 – PALAV, Comune di Scorzè.	19
Figura 6 – Piano di Tutela delle Acque, Figura 2.2.....	20
Figura 7 – Il Bacino Scolante della laguna di venezia ed i suoi sottobacini.....	21
Figura 8 – PTCP , Tavola 1.2 “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”.....	22
Figura 9 – PTCP, Tavola 3.2 “Sistema ambientale”.....	23
Figura 10 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti.	24
Figura 11 – Siti Natura 2000 più vicini al sito in esame.	25
Figura 12– PRG Comune di Scorzè Sottozona E2.	27
Figura 13 – Piano di zonizzazione acustica.	28
Figura 14 – Inquadramento generale dell’area.	33
Figura 15 – Layout generale impianto.	42
Figura 16 – Schema di flusso dei materiali/rifiuti.	43
Figura 17 – Estratto di mappa catastale – Foglio 25, Comune di Scorzè.....	48
Figura 18 – Estratto della Carta delle unità geologiche della provincia di Venezia. Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago.....	49
Figura 19 – Transetto n. 22, Scorzè. Profili geologici.....	50
Figura 20 – Transetto n. 22, Scorzè. Modelli interpretativi.	51
Figura 21 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia. Scorzè.	52
Figura 22 – Sottobacini idrografici. Da nord a sud si distinguono: il sottobacino del Dese, il sottobacino del Marzenego ed il sottobacino del Lusore (Fonte: Piano Direttore 2000 – Provvedimento del Consiglio Regionale 01/03/00 n. 24).	53
Figura 23 – Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni della durata di 5 minuti primi e tempo di ritorno di 10 anni.....	56
Figura 24 – Precipitazione media annuale (mm) nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia (Progetto DRAIN climatologia 1921–2000 da Zuliani et al. 2005).	56
Figura 25 – Venti stazione di Castelfranco Veneto dal 1998 al 2001. Da sinistra a destra: venti prevalenti in primavera-estate, classi instabili	57
Figura 26 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Scorzè.....	60
Figura 27 – Popolazione residente al 08/10/11 (Elaborazione dati ISTAT pre-censimento).	60
Figura 28 - Percentuali delle frazioni merceologiche nella provincia di Venezia nel 2009	61
Figura 29 – Area di studio e identificazione dei ricettori.	65
Figura 30 – Area di studio dal SITA della Provincia di Venezia.	67
Figura 31 – Valutazione degli impatti.	73
Figura 32 – Dettaglio della vasca di laminazione.....	79
Figura 33 – Dettaglio dosso di separazione dalla stradadi nuova realizzazione.	80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Interventi in progetto	32
Tabella 2 – Rifiuti ammessi in impianto	37
Tabella 3 – Rifiuti esitati.....	37
Tabella 4 – Stima fabbisogno gasolio.	41
Tabella 5 – Velocità del vento stazione di Castelfranco Veneto	57
Tabella 6 – Produzione totale rifiuti e % RD in Provincia di Venezia e nel Comune di Scorzè.....	61
Tabella 7 – Limiti di immissione infrastrutture stradali esistenti (DPR 14/11/1997).	64
Tabella 8 – Fattori di pressione durante la fase di cantiere e la fase di esercizio dell’impianto.....	70
Tabella 9 – Individuazione degli impatti	71
Tabella 10 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di cantiere.	74
Tabella 11 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio.	76

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 4 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 479166 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

PREMESSA

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 5 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. MOTIVAZIONI

L'Azienda Agricola Guerra Renato (di seguito Proponente), con sede legale a Peseggia di Scorzè in Via Nuova Moglianese n. 29, intende attivare, attraverso l'ampliamento della struttura già operante in regime di procedura semplificata (Comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi - Iscrizione Reg. Prov.le Venezia N. 172) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., un impianto di compostaggio aerobico di matrici vegetali. Il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici (esclusivamente vegetali nell'impianto in progetto) che vengono decomposti biologicamente in condizioni controllate.

Sebbene sia possibile anche un compostaggio anaerobico, il Proponente intende utilizzare un processo aerobico che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile in cui la componente organica presenta un elevato grado di evoluzione.

La presente relazione costituisce lo Studio Preliminare Ambientale (di seguito Studio) a corredo della domanda di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA.

1.2. PRESENTAZIONE DELLA DITTA E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Si riportano i principali dati identificativi del Proponente.

Ditta:

Ragione sociale	Azienda Agricola Guerra Renato
Sede legale:	Peseggia di Scorzè (VE) - Via Nuova Moglianese n.29
Sede operativa:	Scorzè (VE) – Via San Paolo n. 35/B
Codice Fiscale:	GRRRNT61M02I551F
Partita IVA:	02126480270
Telefono:	041 448812
Fax:	041 448812

1.3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA ED AMMINISTRATIVA

Il fondo, in proprietà del Proponente (si veda la documentazione allegata), è situato nel territorio comunale di Scorzè in Località Peseggia a confine con il tracciato della futura Strada Regionale attualmente in fase di realizzazione.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 6 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

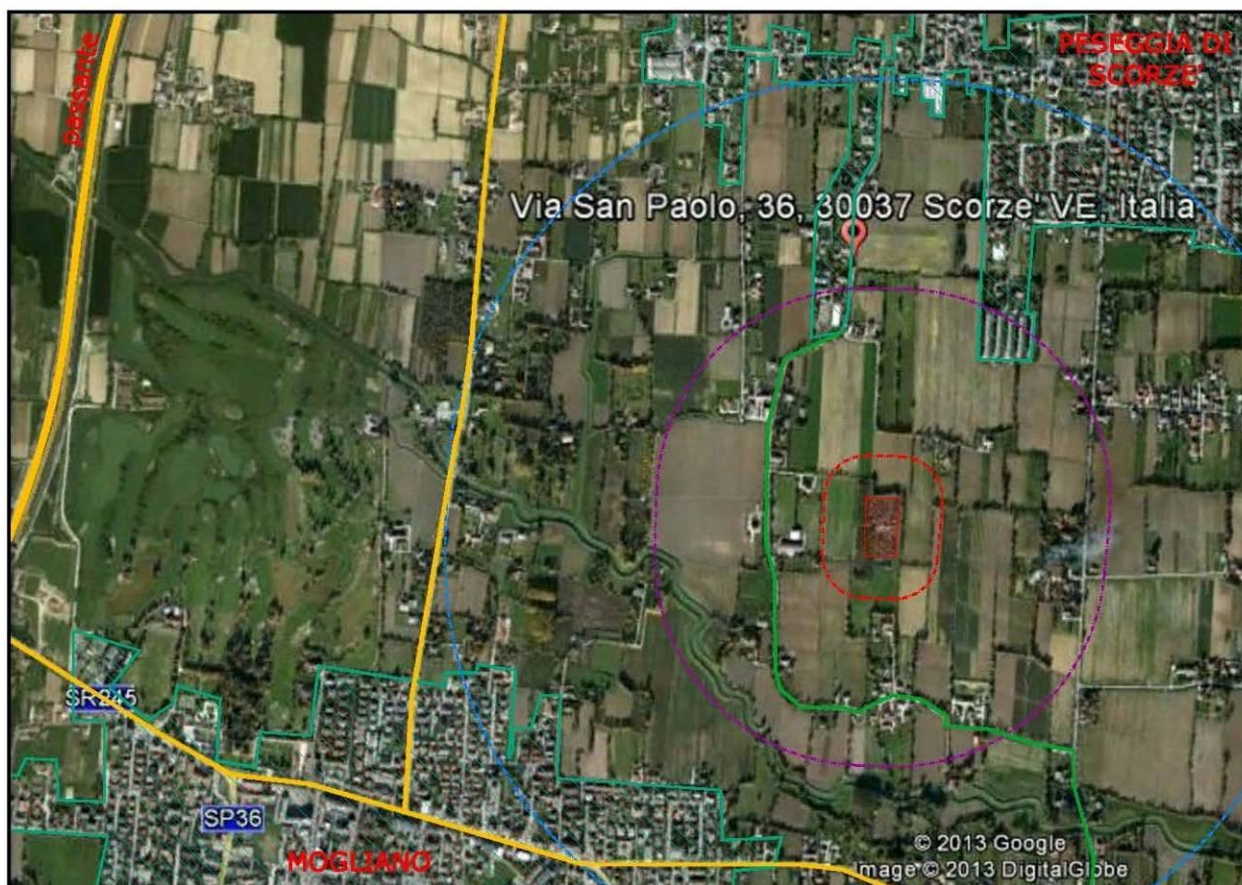
L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Foglio 25;
- Mappali 106, 1077, 1079

La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha (di cui 8083 mq impermeabilizzati con platea in c.a). L'impianto, ricavato all'interno della proprietà, ha forma rettangolare e risulta confinante con aree agricole.

Per l'inquadramento generale del sito su Carta Tecnica Regionale, Piano Regolatore Generale e Catasto Terreni si rimanda all'allegata Tavola 1.

La Figura 1 rappresenta l'attuale collocazione dell'impianto e l'area di ampliamento.



Legenda









 Perimetro Impianto	 Viabilità principale esistente	 Centri abitati	 Isocora distanza 500 mt dall'impianto
 Area Intervento	 Viabilità di accesso	 Isocora distanza 100 mt dall'impianto	 Isocora distanza 1000 mt dall'impianto



Figura 1 – Collocazione impianto nel contesto territoriale.

Nella medesima proprietà è inoltre presente un analogo impianto operante in regime di procedura semplificata di titolarità della Azienda Agricola Tosatto Luciana e Guerra Renato (P. IVA 03332380272) la quale si impegna a cessare le attività non appena venga approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il progetto di ampliamento in esame (si veda dichiarazione di impegno allegata).

La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Agricola", ZTO E2 (si veda Certificato di destinazione urbanistica allegato).

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMessa	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 7 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

1.4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO A VIA

Il progetto deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 3/2000.

Il sopra richiamato D.Lgs. 152/2006 prevede inoltre che, ove la potenzialità dell'impianto superi determinate soglie dimensionali, il progetto stesso venga sottoposto a preliminare verifica di assoggettabilità di procedura di impatto ambientale.

La Valutazione di Impatto Ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è disciplinata dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente alle ipotesi previste dall'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 medesimo, e cioè nel caso di progetti:

- elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

Il presente progetto ricade nella tipologia di interventi sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni, indicate nell'allegato IV, numero 7, lettera zb della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua:

"zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Si fa presente che con DGR n. 308 del 10.02.2009 la Giunta Regionale ha fornito i primi indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale a decorrere dal 13 febbraio 2009, di coordinamento del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10.

In tale provvedimento la Giunta ha, inoltre, stabilito che le autorità competenti in materia di VIA sono la Regione e le Province, secondo i criteri di ripartizione di cui all'art. 4, commi 1 e 2 della L.R. 10/99.

A tal fine la DGR n. 327 per la tipologia di intervento in oggetto indica come ente competente la Provincia.

Il presente studio è quindi volto a definire se il progetto può avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha lo scopo di individuare eventuali interventi che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato dalla realizzazione dell'impianto.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle Norme Regionali di attuazione della "Legge Regionale 26 marzo 1999, N 10", in particolare alla "Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 1999, N 1624 - Modalità e criteri di attuazione delle procedure di V.I.A. Specifiche tecniche e primi sussidi operativi all'elaborazione degli studi di impatto ambientale".

Lo studio si sviluppa quindi secondo le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMessa	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 8 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Individuazione delle fonti d'impatto;
- Descrizione degli impatti ed eventuali misure di mitigazione;
- Valutazione conclusiva.

Il pronunciamento della Commissione VIA verrà successivamente allegato all'istanza di approvazione progetto che verrà presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presso gli uffici del Settore Politiche Ambientali della Provincia di Venezia.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMessa	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 9 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 10 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO

2.1. NORMATIVA NAZIONALE SUI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti in Italia è disciplinata dalla Parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), cd. "Codice ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio. Il provvedimento ha abrogato e sostituito, tra gli altri, il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (cd. "Decreto Ronchi"), ma ha mantenuto in vigore (fino a nuova disciplina) tutta la normativa attuativa e regolamentare nel frattempo intervenuta.

Nello specifico la Parte quarta del Codice ambientale è dedicata ai rifiuti e alle bonifiche ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"); tale Parte quarta è stata oggetto di continue e significative modifiche.

In particolare, per quanto di interesse nel caso esaminato, si prescrive che la gestione dei rifiuti debba essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.

La gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

La gestione dei rifiuti avviene inoltre nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Il progetto esaminato risponde in maniera efficace a tutte le disposizioni ed i principi normativi dando una risposta coerente alle esigenze di protezione ambientale ed efficienza nei processi complessivi di gestione dei rifiuti urbani.

2.2. NORMATIVA REGIONALE

2.2.1. LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI

La normativa della Regione Veneto è invece caratterizzata dalla Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ("Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti") che individua le procedure di gestione e di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti delegando alla Provincia territorialmente competente il compito di approvare i progetti per gli impianti di recupero.

Disposizione rilevante per il caso in questione è quella contenuta all'art. 21 che prevede la localizzazione degli impianti di compostaggio in zone territoriali omogenee di tipo E o F.

Come in seguito precisato il sito prescelto risulta coerente con le disposizioni normative.

2.2.2. NORMATIVA TECNICA SUL COMPOSTAGGIO

La D.G.R.V. n. 568 del 25/02/2005 definisce le norme tecniche e gli indirizzi operativi per la

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 11 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica.

Il progetto è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni in essa contenute.

2.3. DATI DI RIFERIMENTO

Si prende a riferimento la più recente ricognizione sui flussi di rifiuti urbani gestiti in Provincia di Venezia.

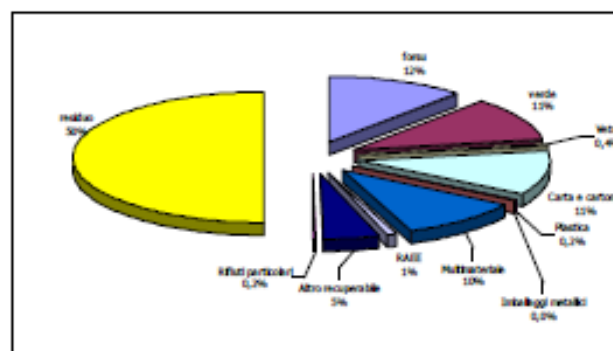
Il dato di interesse è rappresentato dalla frazione "verde" che ammonta a 54.785 tonnellate per l'anno 2011. La fonte dei dati è l'Osservatorio Regionale dei rifiuti.

I flussi di rifiuti "verdi", anche se in calo rispetto all'anno precedente, costituiscono un importante quantitativo che deve essere gestito in un territorio provinciale privo di impianti di compostaggio di frazioni organiche (si deve ricorrere al conferimento in altri impianti fuori provincia) e caratterizzato dalla polverizzazione sul territorio di micro-impianti di compostaggio di esclusive frazioni vegetali.

I rifiuti avviati a recupero

	tonnellate	Var %	kg/ab* <i>a</i>	Var %
FORSU	59.921	4,4	69,2	3,9
Verde	54.785	-10,6	63,2	-11,0
Vetro	2.096	-1,5	2,4	-2,0
Carta e cartone	54.675	-1,4	63,1	-1,9
Plastica	845	-22,9	1,0	-23,2
Imballaggi metallici	1	-98,8	0,001	-98,8
Multimateriale	52.997	7,7	61,2	7,2
RAEE	4.503	6,8	27,4	460,9
Altro Recuperabile	23.746	-13,6	1,2	-96,2
Rifiuti Particolari	1.046	3,6	1,2	3,2

Dati anno 2011



Composizione media della raccolta differenziata - Anno 2011 -
 Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Proprio l'assenza di impianti dedicati costituisce uno degli elementi di fragilità del sistema complessivo di gestione dei rifiuti su scala provinciale. La Figura 2 rappresenta la distribuzione degli impianti di smaltimento e recupero sul territorio provinciale.

La gestione dei rifiuti urbani in provincia di Venezia risulta affidata a diverse società di capitali, in prevalenza pubbliche, la cui configurazione attuale deriva da processi di acquisizione/fusione che si sono susseguiti negli ultimi anni tra le aziende locali.

In particolare, i gestori attualmente presenti sul territorio sono:

- Veritas S.p.A.;
- Alisea S.p.A.;
- ASVO S.p.A..

Il Piano d'Ambito dell'ATO Venezia Ambiente si pone l'obiettivo di definire un assetto industriale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ATO Venezia Ambiente, che:

- sia orientato al conseguimento degli obiettivi della normativa generale di regolamentazione del settore e con i contenuti del Piano Regionale e del Piano Provinciale;

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 12 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



- *garantisca l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani a livello di ATO;*
- *consenta l'erogazione della quantità e qualità di servizi richiesti dai Comuni in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità.*

Tra le strategie e gli obiettivi si citano:

- *completamento dell'assetto impiantistico per il trattamento della Forsu e del verde;*
- *sviluppo della raccolta differenziata attraverso la definizione di un modello di raccolta in grado di permettere il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla normativa nazionale.*

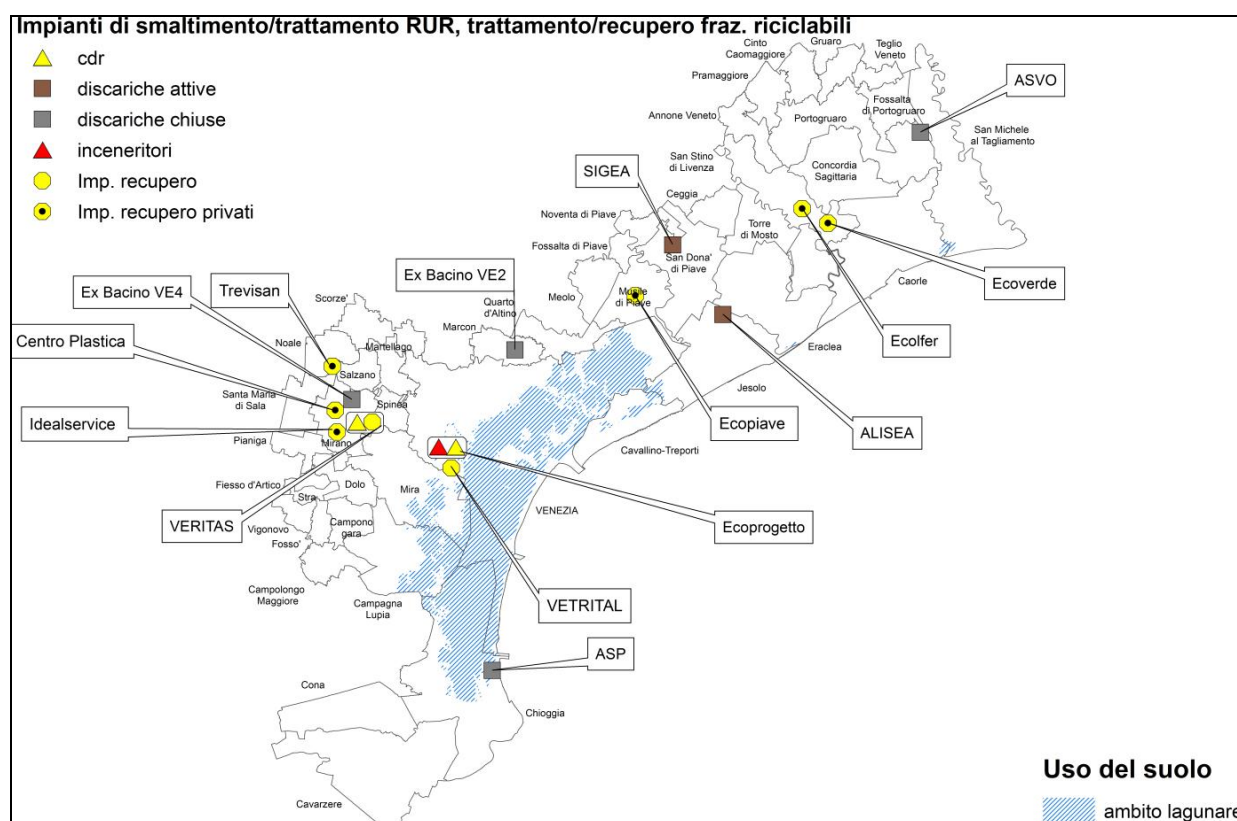


Figura 2 – Distribuzione impianti sul territorio provinciale (Fonte Provincia di Venezia).

L'impianto in progetto costituisce quindi un valido contributo alla razionalizzazione delle filiere ed al conseguimento dell'autonomia di bacino.

Appare inoltre opportuno incoraggiare e supportare la costruzione di nuovi impianti, anche a conduzione privata, che gestiscano almeno in parte la frazione verde favorendo l'incremento del recupero effettivo dei rifiuti urbani differenziati all'interno della stessa provincia realizzando contemporaneamente l'autosufficienza di bacino.

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 24, comma 1 della legge regionale 11/04, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione", il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi della L.R. 11 marzo 1986 n. 9, dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, e successivamente confermata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

3.2. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE

La programmazione regionale si concretizza attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) quale strumento di pianificazione in collegamento funzionale con il Programma Regionale di Sviluppo di cui costituisce l'approfondimento relativamente al sistema territoriale ed ambientale.

Il PTRC è stato adottato con la DGR 7090 del 23 dicembre 1986 ed approvato con la DCR 250 del 13 dicembre 1991. Con DGR 2587 del 7 agosto 2007 è stato adottato il Documento Preliminare al nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), di cui si dirà sotto.

Il PTRC stabilisce il quadro delle direttive e dei vincoli relativi alle risorse naturali, ambientali e culturali al cui interno devono svilupparsi le proposte provenienti dai sistemi locali.

I contenuti del PTRC sono pertanto distinguibili in tre categorie:

- 1) una disciplina pianificatrice diretta – di carattere generale – del territorio regionale;
- 2) un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata;
- 3) l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinate.

Il PTRC definisce le politiche regionali orientate al conseguimento di un equilibrio ambientale generale che comporta, insieme a quella produttiva, la destinazione "sociale" delle risorse territoriali, equilibrio da realizzare mediante:

- la conservazione del suolo e la sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati;
- il controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo);
- la tutela e la conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali (risorse florofaunistiche, geologiche, zone umide, ecc.);
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-culturali (centri storici, monumenti isolati, documenti della cultura, della storia e della tradizione veneta, paesaggi agrari, infrastrutture e "segni" storici);
- la valorizzazione delle aree agricole anche nel loro fondamentale ruolo di equilibrio e

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 14 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

protezione dell'ambiente.

Gli elaborati grafici del PTRC riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio. Si analizzano nel dettaglio gli elementi di interesse per l'area di progetto.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che l'area di interesse fa parte di un "ambito a compromessa integrità del territorio agricolo" (Figura 3: PTRC Vigente, Tavola 3), per il quale il PTRC prevede che *le politiche urbanistico-ambientali da attivare debbono essere particolarmente rispettose dell'uso delle esistenti risorse naturali e produttive, in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà dell'agricoltura che potrebbero avere conseguenze sulle risorse presenti.*

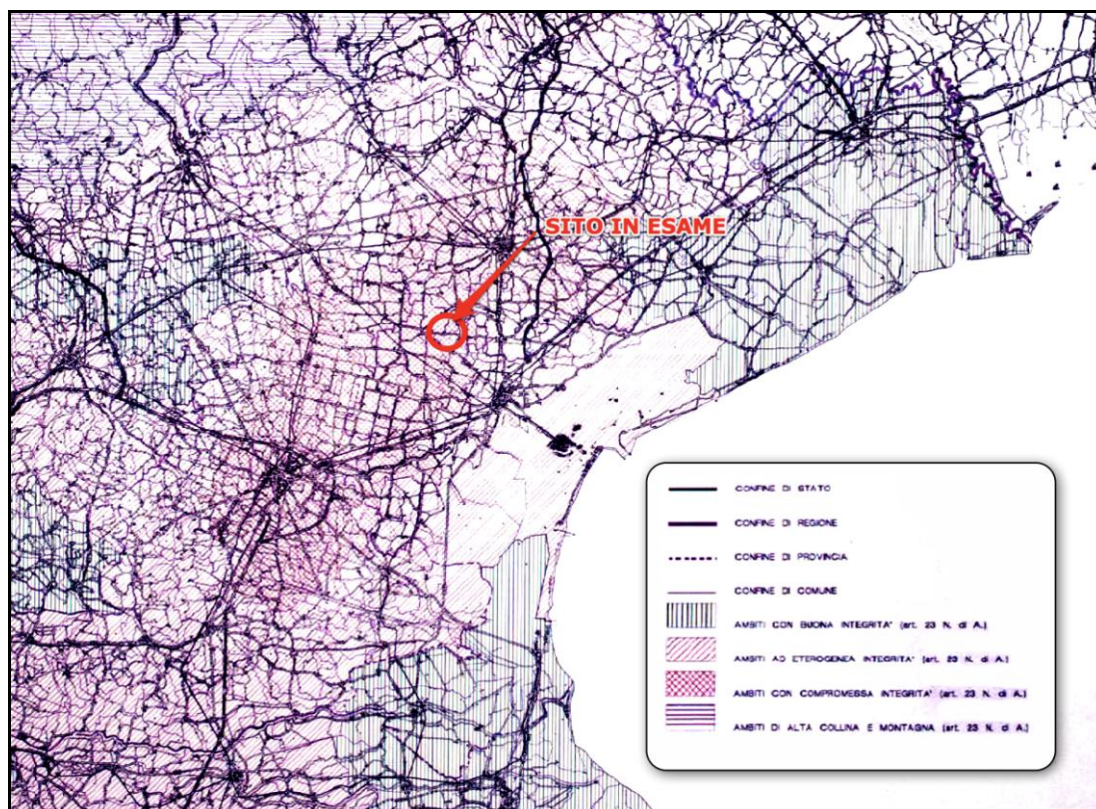


Figura 3 – PTRC Vigente, Tavola 3.

Il Comune di Scorzè fa parte del sistema metropolitano centro-veneto (Figura 4: PTRC vigente, Tavola 7) che rappresenta uno dei cardini del sistema insediativo, per il quale le prospettive di sviluppo devono essere affrontate ad una scala territoriale, quella metropolitana appunto, cui solo la Regione, prevalentemente con gli strumenti operativi propri del PRS, di concerto con tutti gli Enti interessati, può assicurare unità, coerenza ed anche efficienza del processo decisionale.

Il PTRC individua anche gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali, ai sensi della L.R. n. 40 del 16.08.1984. Per dette aree, come per la Laguna e l'Area Veneziana, la Regione predispone appositi "Piani di Area" con specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali. Nel 1986 la Giunta Regionale del Veneto per la prima volta adotta uno strumento di pianificazione esteso al territorio di 16 Comuni, tra cui il Comune di Scorzè, distribuiti attorno alla laguna di Venezia, denominato Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), ai sensi dell'art. 3 della L.R. 61/85.

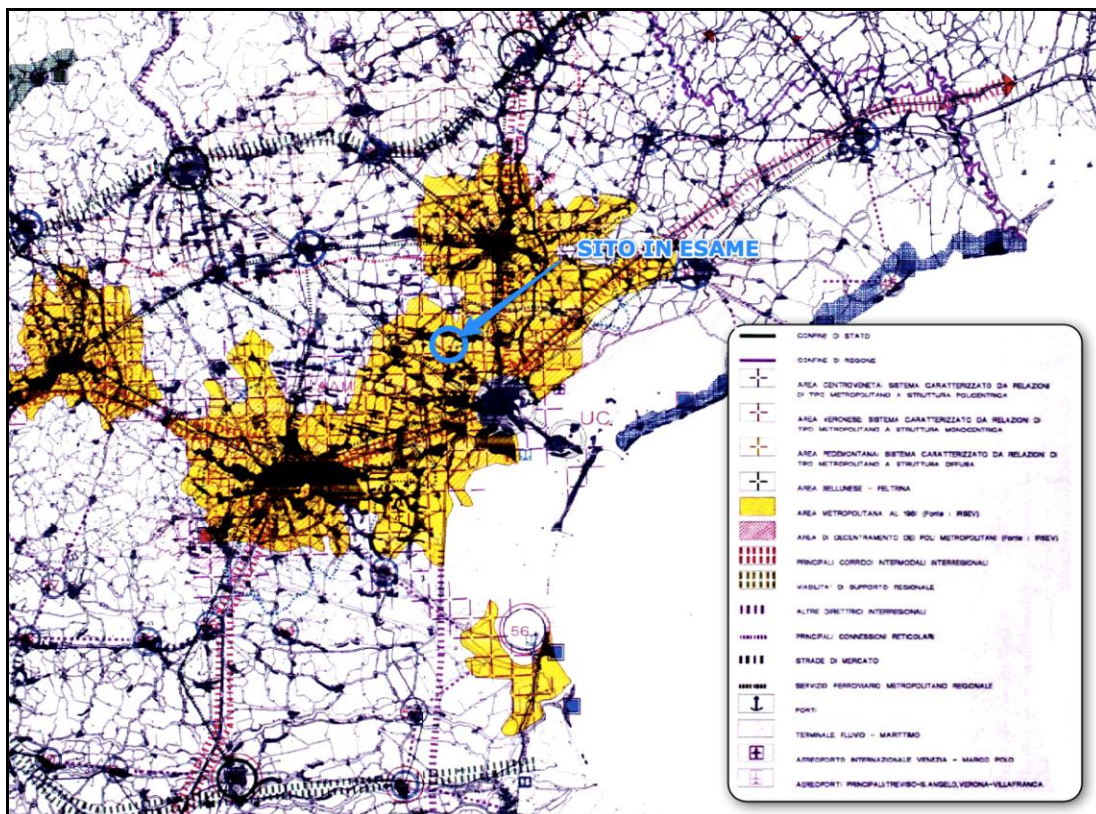


Figura 4 – PTRC Vigente, Tavola 7.

Il progetto in esame risponde in maniera efficace a tutte le indicazioni in quanto contribuisce significativamente alla creazione di un nuovo e più funzionale assetto delle infrastrutture a servizio del recupero dei rifiuti su scala sovra-comunale, garantendo inoltre maggiori livelli di tutela e protezione dell'ambiente.

3.3. IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Le nuove istanze culturali e normative, di stampo europeo, richiedevano un approccio nuovo alla pianificazione territoriale di rango regionale che si fondasse in primo luogo sull'intreccio tra le letture di carattere territoriale, ambientale, economico, sociale e paesaggistico del territorio e, in secondo luogo, sull'innesto delle procedure di valutazione sull'intero processo di pianificazione: per tali motivi è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della LR 23 aprile 2004, n.11.

Appare evidente come il PTRC divenga il quadro di riferimento strategico per l'integrazione di tutte quelle politiche di sviluppo che, condotte a livello regionale, nazionale ed europeo, presentino un impatto sul territorio.

Il PTRC, infatti, fornisce una rete di criteri e di indirizzi all'interno della quale la stessa Regione predispone la propria pianificazione di settore e Province e Comuni possono coerentemente elaborare i propri strumenti di programmazione socio-economica e pianificazione urbanistica e territoriale, individuando le misure e gli interventi atti a valorizzare il capitale territoriale locale e sviluppare il potenziale endogeno.

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Con questo nuovo ed innovativo strumento la Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione dello "sviluppo sostenibile" e dell'uso razionale del territorio. A livello strategico vengono definiti sei temi fondamentali a cui sono collegati gli obiettivi strategici principali; il quadro sinottico viene riportato nella tavola N. 10 - "Sistema degli obiettivi di progetto" e di seguito se ne riportano gli elementi salienti.

1) Uso del suolo

- razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
- adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
- gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;
- preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

2) Biodiversità

- assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- salvaguardare la continuità eco sistemica;
- favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
- perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti.

3) Energia e ambiente

- promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.

4) Mobilità

- stabilire sistemi coerenti tra distribuzioni delle funzioni e organizzazione della mobilità;
- razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto;
- migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
- sviluppare il sistema logistico regionale;
- valorizzare la mobilità slow.

5) Sviluppo economico

- migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione;
- promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.

6) Crescita sociale e culturale

- promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
- favorire azioni di supporto alle politiche sociali;
- promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio;
- rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
- migliorare l'abitare nelle città.

Ognuno di questi obiettivi strategici viene poi sviluppato, a livello operativo, in obiettivi operativi che vanno a concretizzarsi in specifiche azioni (che in alcuni casi sono mirate a particolari realtà quali montagna, città e paesaggio).

In riferimento al rapporto tra sistema degli obiettivi del PTRC ed il caso in esame, gli obiettivi perseguiti e le relative azioni operative da intraprendere riguardano sostanzialmente tutti i temi fondamentali.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 17 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Nel nuovo PTRC, il sito d'interesse è individuato in area agropolitana, di primaria tutela qualitativa degli acquiferi e vulnerabile ai nitrati. L'art. 9 delle Norme Tecniche prescrive una pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree agropolitane con le seguenti finalità:

- a. *garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;*
- b. *individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*
- c. *individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;*
- d. *prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.*

Il Comune di Scorzè ricade all'interno dell'HUB policentrico di Venezia-Padova, attraverso il quale si snoda il passante di Mestre, identificato nel PTRC come Corridoio Europeo.

L'intero territorio regionale è stato sottoposto ad un grande lavoro di ricognizione ed analisi, redatto secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, considerando aspetti geografici, naturalistici, storico-culturali.

Questo lavoro ha portato alla redazione dell'Atlante ricognitivo degli Ambiti di paesaggio del Veneto (trentanove ambiti di paesaggio che coprono l'intero territorio regionale), finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche del paesaggio veneto, in una ottica di processo e di monitoraggio. L'Atlante costituisce anche il quadro patrimoniale delle risorse ai fini della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs. 42/04.

I perimetri degli Ambiti di paesaggio individuati dal PTRC hanno valore indicativo e non costituiscono vincolo per la successiva pianificazione di dettaglio.

L'Atlante si articola in:

- a. relazione illustrativa;
- b. schede degli ambiti di paesaggio;
- c. obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica.

Le schede degli ambiti di paesaggio descrivono i caratteri, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali del paesaggio e le dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito.

Le descrizioni contenute nelle schede portano alla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica d'ambito.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nell'Atlante, in conformità alla Convenzione Europea del Paesaggio, hanno valore di indirizzo, non prescrittivo, e costituiscono quadro di riferimento per la pianificazione di dettaglio, la pianificazione provinciale, comunale e intercomunale e la pianificazione di settore.

L'area d'intervento è collocata all'interno dell'Ambito di paesaggio N. 27 "Pianura agropolitana centrale". Per il sito in esame non si evidenziano obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.

Si conclude che anche nel nuovo PTRC non si rilevano elementi di contrasto con il progetto.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 18 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

3.4. IL PIANO D'AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA

In data 23/12/1986 con Deliberazione n. 7091, la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il primo Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), uno strumento di pianificazione esteso al territorio di ben 16 Comuni comprendenti e distribuiti attorno alla laguna di Venezia. Successivamente all'adozione del Piano d'Area, nel dicembre del 1986, sono intervenuti fattori di rilevante interesse che hanno richiamato l'attenzione sull'opportunità e la necessità di aggiornare ed adeguare il PALAV alla nuova realtà normativa e di fatto, oltre a considerarsi appropriato armonizzare le previsioni del PALAV alla definitiva edizione del PTRC. Il 23/12/1991 è stata deliberata (DGRV n. 7529) una nuova adozione del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana, successivamente variata (DGR n. 2802 del 5 agosto 1997) e approvata con Delibera del Consiglio Regionale n. 70 del 21 ottobre 1999.

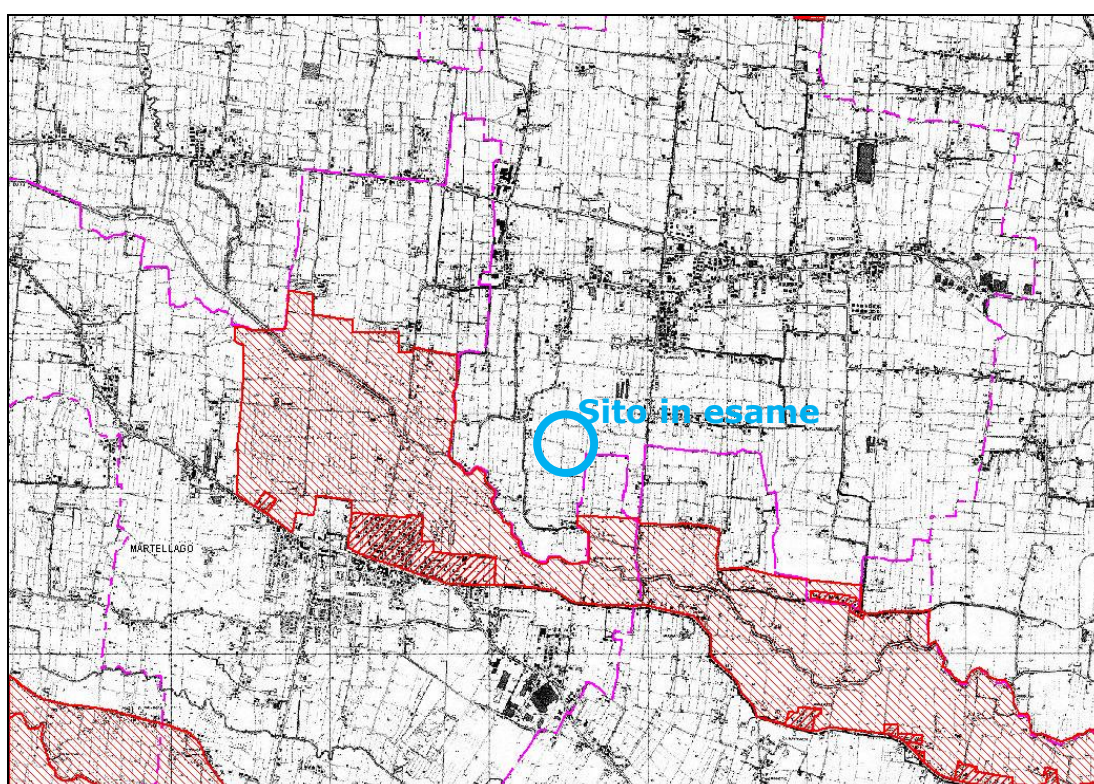


Figura 5 – PALAV, Comune di Scorzè.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che il sito d'interesse non ricade nelle aree che il PALAV classifica "d'interesse paesistico-ambientale" (art. 21, lettera a delle NTA), come evidenziato in Figura 5.

3.5. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Esso costituisce

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 19 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 479166 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

La Regione Veneto ha adottato il PTA con DGR n. 4453 del 29 dicembre 2004 e lo ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05 novembre 2009.

Il sito d'interesse ricade nel sottobacino idrografico Dese-Zero del Bacino scolante della laguna di Venezia.

Nel Piano di Tutela delle Acque il territorio regionale è stato suddiviso in zone omogenee di protezione dall'inquinamento ed il sito d'interesse ricade in una zona definita "Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia". Per quest'area i limiti allo scarico delle acque reflue sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui agli articoli 25 e 37 delle NTA.

Dall'analisi degli elaborati grafici (Figura 6) si evidenzia che l'area d'interesse presenta un grado medio di vulnerabilità intrinseca della falda freatica.

Si rileva comunque che i presidi ambientali (platea in c.a. che garantisce un'adeguata separazione tra rifiuti e matrici suolo e acqua sottostanti) e l'assenza di un sistema di scarico (le acque meteoriche vengono trattate e riutilizzate nel processo) fanno presupporre la mancanza di interferenze del progetto con il sistema idrico superficiale e sotterraneo.

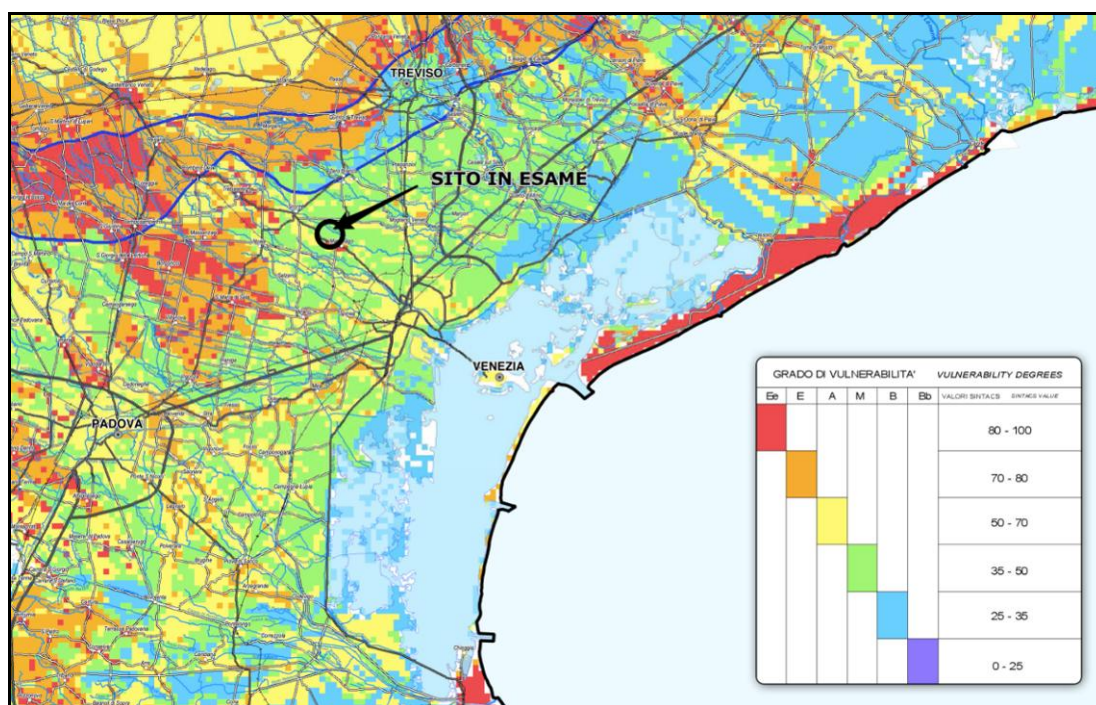


Figura 6 – Piano di Tutela delle Acque, Figura 2.2.

Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano comunque elementi in contrasto con il progetto.

3.6. IL BACINO SCOLANTE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il Bacino Scolante è il territorio la cui rete idrica superficiale scarica nella Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 2038 km² (86 dei quali rappresentati dall'Area di Ricarica), delimitata a Sud dal fiume Gorzone (che segue più o meno parallelamente la

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale), ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile.

Gli attuali confini del Bacino Scolante, approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003, interessano 108 comuni, tra cui il Comune di Scorzè, che è interessato dal sottobacino del Dese.

In relazione alla specificità territoriale, ambientale, normativa e strategica del territorio della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante si sta sviluppando per tale areale uno specifico Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60, nell'ambito del Piano di Gestione dei bacini Idrografici delle Alpi Orientali. Ciò in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva Acque e dal D.Lgs. 152/06, secondo cui i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici possono essere integrati, redatti ed approvati per sottobacini.

In tal senso il territorio che comprende la Laguna di Venezia, il suo bacino scolante e l'area marina antistante viene individuato come "Sub-Unità Idrografica della Laguna di Venezia, del suo Bacino Scolante e del Mare antistante" appartenente al Distretto delle Alpi Orientali. I Comitanti istituzionali delle Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e del fiume Adige, in data 24 febbraio 2010, hanno provveduto all'adozione del documento di Piano di Gestione dei bacini idrografici della Alpi Orientali - Distretto Idrografico delle Alpi Orientali con Delibera n. 1 del 24 febbraio 2010.

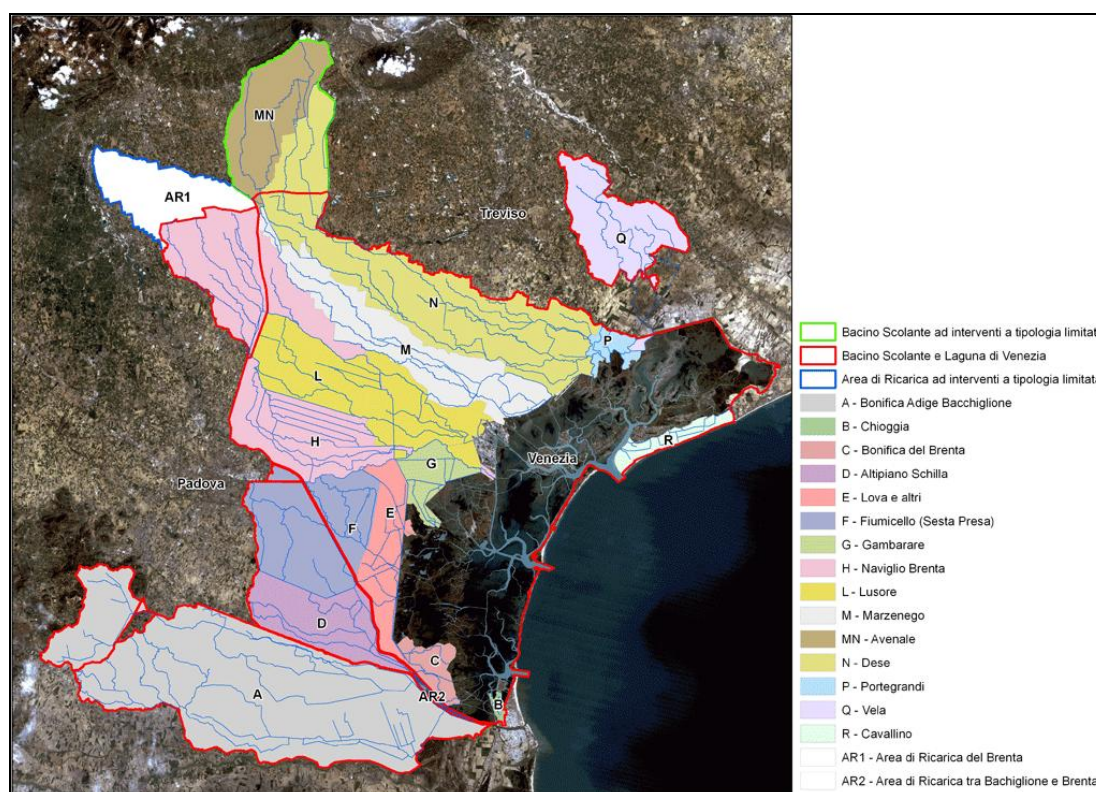


Figura 7 – Il Bacino Scolante della laguna di venezia ed i suoi sottobacini.

Gli elementi di tutela e protezione richiamati nel Piano sono rispettati né si ravvisano elementi di impedimento alla realizzazione dell'intervento.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 21 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

3.7. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto. L'attuale Amministrazione promuove, anche attraverso il P.T.C.P., azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.C.P. rilancia, inoltre, il ruolo della Provincia come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. Mettendo a punto il suo sistema la Provincia persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

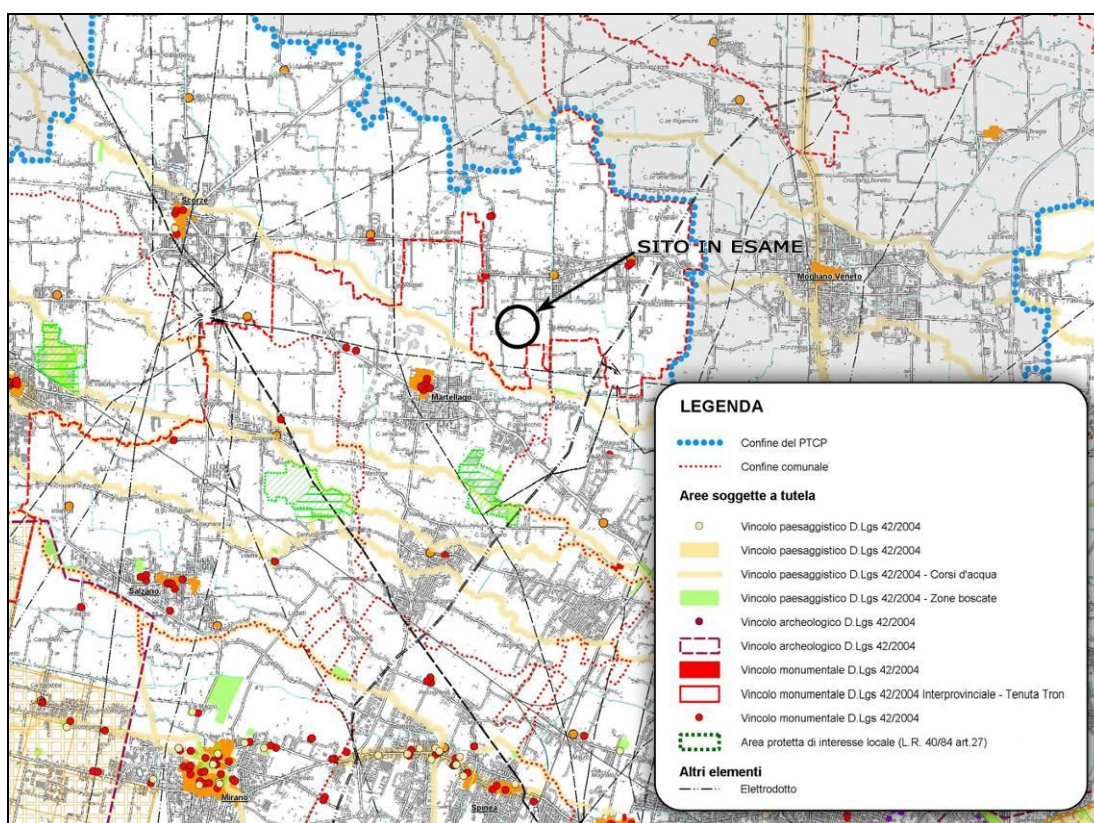


Figura 8 – PTCP , Tavola 1.2 “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”.

La Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

La Provincia di Venezia ha adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012.

L'elaborazione del piano ha seguito il principio del “metodo della concertazione e partecipazione” nei confronti degli enti pubblici e territoriali e delle altre amministrazioni

preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, come previsto della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004.

Il PTCP è stato redatto con una capacità prospettica sul medio e lungo periodo, al fine di favorire lo sviluppo della comunità provinciale, rendendo sostenibile e duraturo l'uso dei beni territoriali e assumendo come priorità assoluta e generale l'adeguamento al cambio climatico globale.

Dall'analisi della Tavola 1.2 del PTCP (Figura 8) relativa ai vincoli paesaggistici emerge che il sito d'interesse non ricade in alcuna area di vincolo ex D.Lgs. 42/2004.

Dalla Tavola 3.2 del PTCP adottato (Figura 9), "Sistema ambientale", si deduce che il sito d'interesse non è posizionato in aree per le quali sono previsti progetti o prescrizioni specifiche.

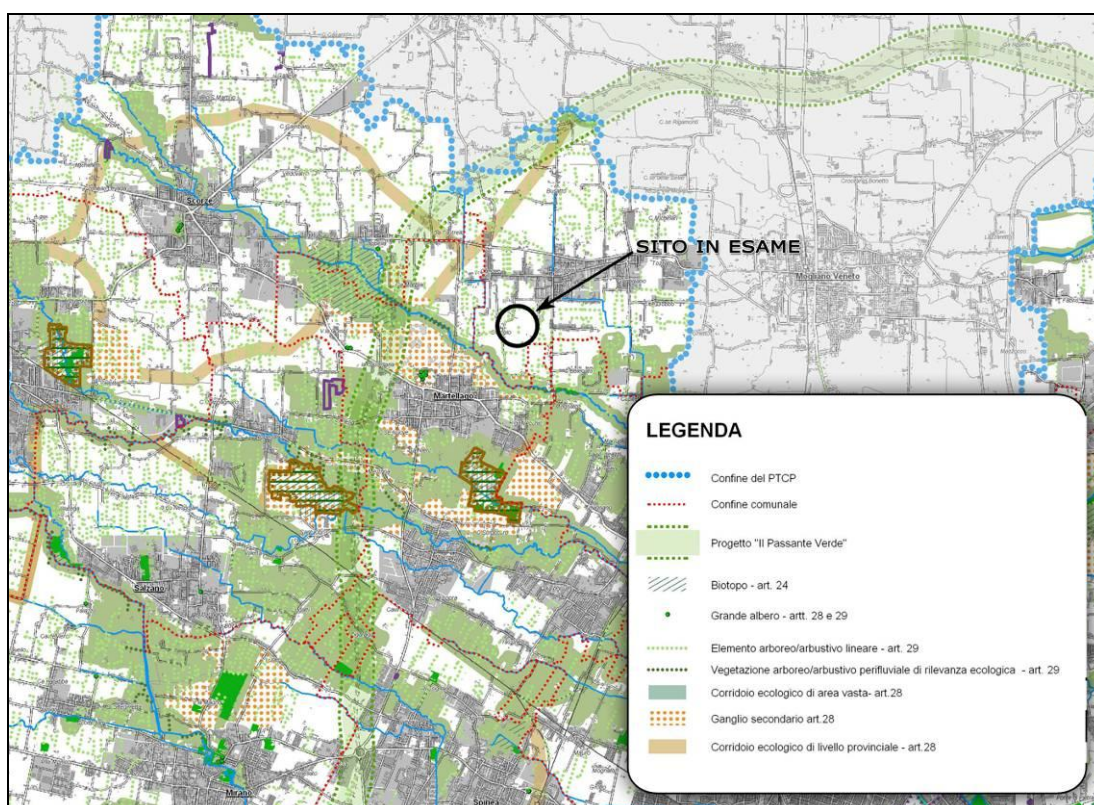


Figura 9 – PTCP, Tavola 3.2 "Sistema ambientale".

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

3.8. IL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il primo Piano di Gestione dei Rifiuti è stato approvato dalla provincia di Venezia già nel 1999, a due anni di distanza dall'emanazione del D.Lgs. 22/1997, "Decreto Ronchi".

Il Piano individuava come obiettivo primario di una corretta gestione dei rifiuti la riduzione del quantitativo da smaltire in discarica attraverso una riduzione della produzione di rifiuti e mediante azioni finalizzate a favorire il riciclaggio ed il recupero di materia ed energia.

Negli anni successivi, sono stati apportati al piano numerosi aggiornamenti sulla base delle

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

prescrizioni di nuovi decreti legislativi e delle indicazioni del piano regionale.

Il 20 dicembre 2007 è stato approvato, con alcuni emendamenti, l'ultimo aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti urbani. Tale aggiornamento recepisce le modifiche introdotte dal D.Lgs. 152/06, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata e i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti.

L'elemento di interesse più significativo è dato dalla appunto dalla cartografia di piano che individua le aree non idonee alla realizzazione di impianti (Figura 10).

Il sito di progetto non presenta alcun elemento di inidoneità alla realizzazione di impianti.

Le abitazioni più prossime distano oltre 100 mt.

In riferimento alla pianificazione dei flussi di rifiuti vegetali l'impianto risulta coerente in quanto costituisce un punto di riferimento strategico per l'intero bacino ponendosi quale valida alternativa al trasporto in altri impianti posti fuori Provincia e concorrendo al soddisfacimento dell'autonomia ed autosufficienza dell'Ambito Territoriale Ottimale.

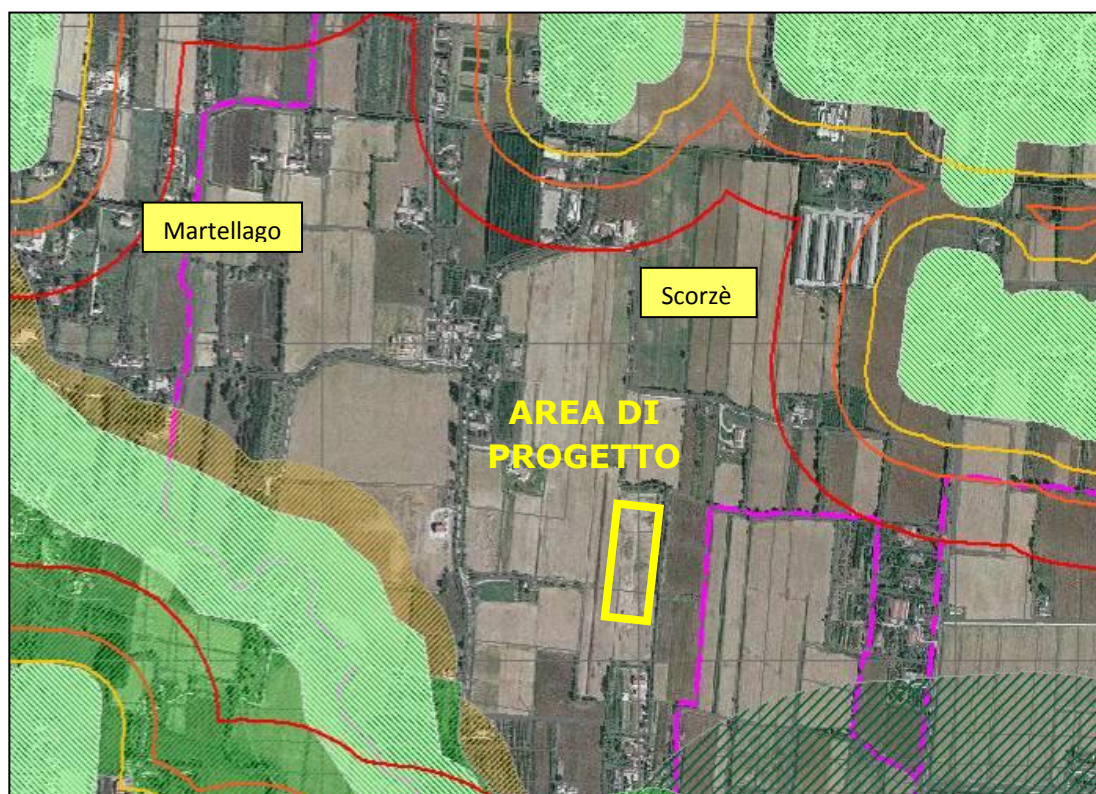


Figura 10 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti.

3.9. RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

I siti Natura 2000 più vicini sono il SIC e ZPS IT 3250021 "Ex cave di Martellago", distante circa 1,6 km, il sito SIC e ZPS IT 3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano", distante circa 3,5 km ed il SIC e ZPS IT3250017 "Cave di Noale", che dista circa 6,9 km dall'area di interesse. Il SIC e ZPS "Ex cave di Matellago", il più prossimo all'area di intervento, ricopre parte del Parco Laghetti, un ex complesso di cave d'argilla interessato da spontanee dinamiche ecosistemiche che hanno portato ad un buon livello di riqualificazione ambientale. Tale sito

REGIONE VENETO PROVINCIA VE NEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 24 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Natura 2000 riveste un ruolo di primaria importanza nel territorio sia a scala comunale sia a scala più ampia. Per le sue caratteristiche ecologiche peculiari, può essere considerato un'importante risorsa in termini di biodiversità e di diversificazione paesaggistica. L'area SIC/ZPS di Martellago si unisce sinergicamente agli altri elementi della rete ecologica che la identifica come "zona umida interna" attraversata dal corridoio di connessione "dorsale principale" e inserita in un "nodo". Elemento caratterizzante di queste molteplici funzionalità è la connessione ecologica determinata dal Rio Storto tra il SIC/ZPS di Martellago e quello presente nel Comune di Salzano (Figura 11).

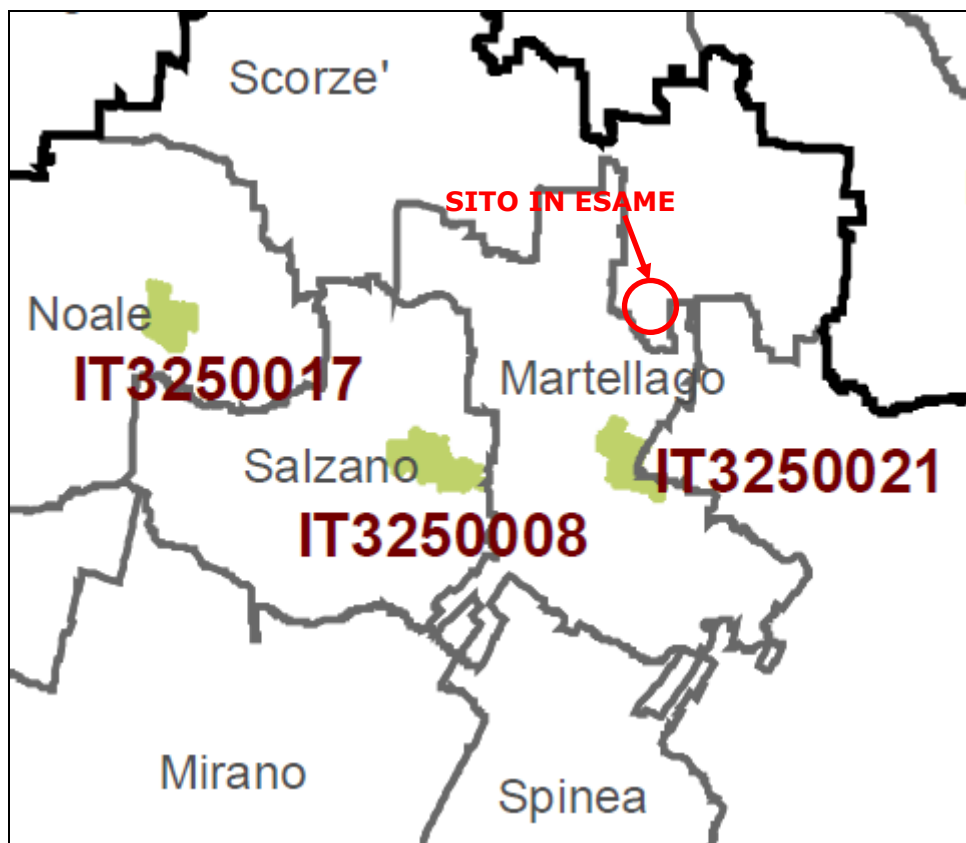


Figura 11 – Siti Natura 2000 più vicini al sito in esame.

3.10. IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28.02.2005.

Dall'analisi degli elaborati grafici del PRG del Comune di Scorzè, di cui se ne riporta un estratto in

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 25 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

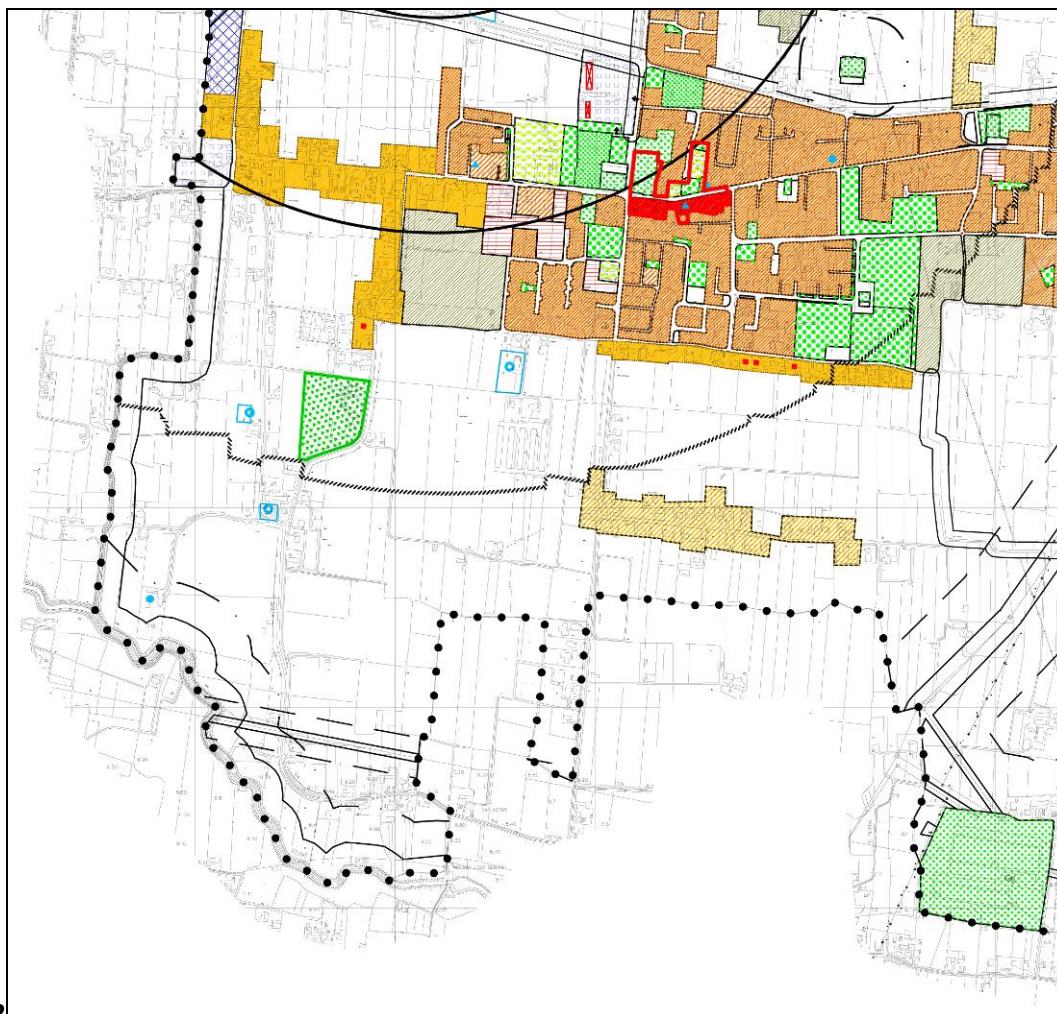


Figura 12

, il sito d'interesse ricade in una sottozona agricola identificata con la sigla E2. Si tratta di "aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, caratterizzate dalla presenza di aziende di elevata produttività e valide dimensioni economiche sociali" (fonte: Piano Regolatore Generale, Variante alle NTA – Aree agricole, Articolo 4).

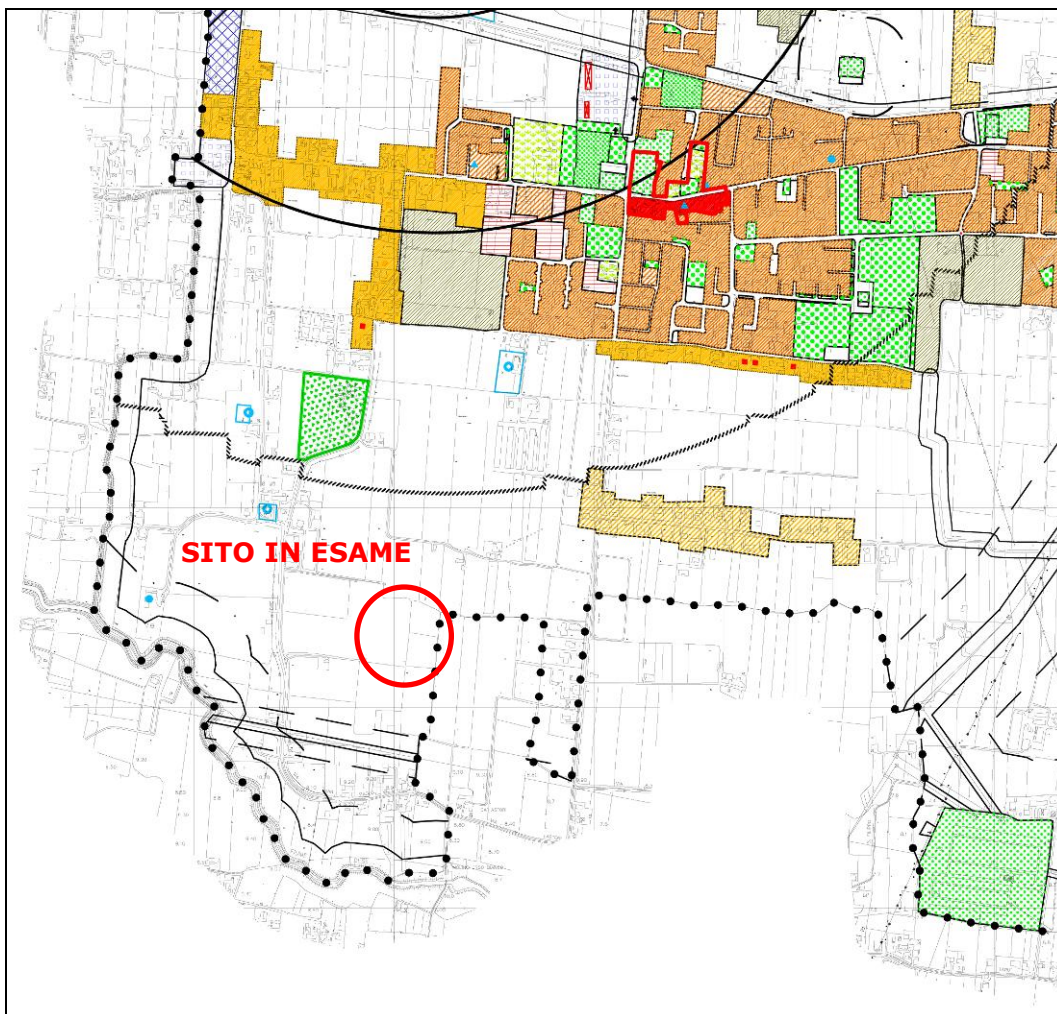


Figura 12- PRG Comune di Scorzè Sottozona E2.

In base all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione per le Aree Agricole, gli interventi ammessi sono:

"(...) d) attività economiche connesse con l'attività agricola; (...)"

La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d'interesse rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche di tipo E o F.

Il sito d'interesse si colloca all'esterno delle fasce di tutela del fiume Dese.

Le Norme Tecniche di Attuazione specifiche per l'area occupata dal sito in esame non prevedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

Si precisa infine che è stato recentemente avviato l'iter di formazione del PAT.

3.11. IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

In accordo alla legge 26 Ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed al D.P.C.M. d SCORZE' (VE) ha provveduto alla redazione della zonizzazione acustica del territorio.

Il PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA del territorio comunale è stato adottato con

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	05-2013
PROVINCIA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	PAGINA	27 di 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 4 ottobre 2012.

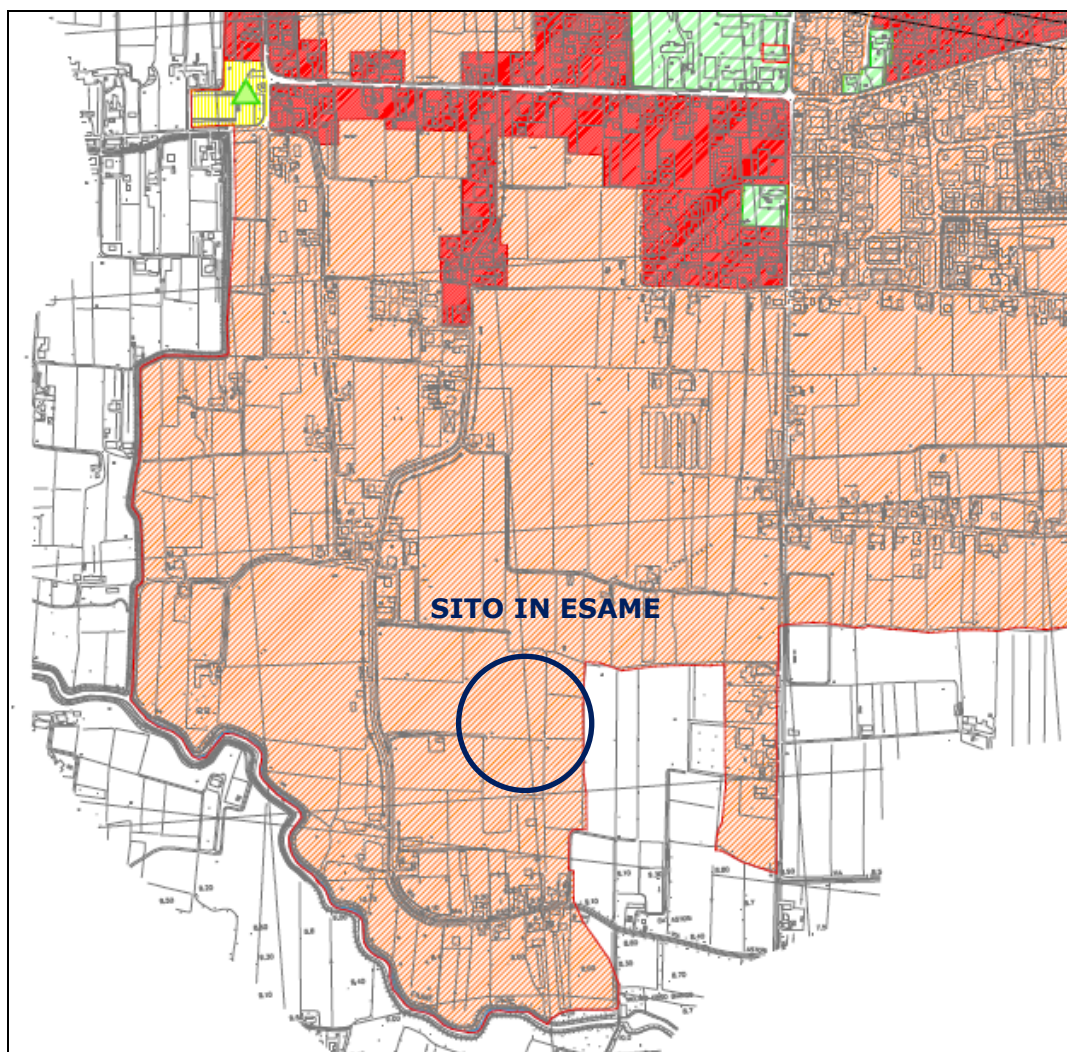


Figura 13 – Piano di zonizzazione acustica.

Secondo tale zonizzazione (Figura 13) l'impianto in progetto ricade interamente nella classe III (*aree di tipo misto*) in cui va verificato il rispetto dei seguenti limiti.

Tab. 2 - Limiti di IMMISSIONE (DPCM 14/11/1997)

Zonizzazione	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
CLASSE III	60	50

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Tab. 3 - Limiti di EMISSIONE (DPCM 14/11/1997)

Zonizzazione	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
CLASSE III	55	45

L'attività in progetto risulta assimilabile a quella rurale con l'impiego - non continuativo - di macchine operatrici quali vagli, trituratori e mezzi di movimentazione, peraltro con utilizzo limitato alla fascia diurna.

In riferimento all'attività svolta, come testimoniato nella Valutazione di Impatto Acustico redatta (ai sensi della Legge 26/10/95 n. 447) dal Dr. Antonio Coviello, si evidenzia come i livelli sonori "confrontati con i limiti attribuiti alla classe III per l'area di valutazione e riferiti al periodo diurno, presentano una idonea compatibilità acustica con i limiti prescritti dalla classificazione acustica territoriale". La relazione conclude che "le caratteristiche dell'azienda GUERRA RENATO sono tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione ed di immissione acustica nelle abitazioni più vicine alla zona coinvolta dall'insediamento e non necessita di opere di mitigazione del rumore".

3.12. CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non si evidenzia la presenza di alcun vincolo, né si sono riscontrate ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale, che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'intervento.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 29 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 30 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

4.1. FINALITÀ E CONTENUTI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Quadro di Riferimento Progettuale comprende:

- la descrizione dello stato di fatto;
- la descrizione del progetto;
- la valutazione della coerenza del progetto.

Una trattazione più approfondita è contenuta nell'Elaborato A - Relazione progetto preliminare.

4.2. DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il Proponente gestisce attualmente due impianti di compostaggio aerobico - operanti in regime di procedura semplificata ex artt. 214-216 D.Lgs. 152/2006 - ubicati nel Comune di Scorzè uno dei quali in Comune di Martellago con una potenzialità globale di circa 2000 tonnellate annue.

Al fine di razionalizzare, potenziare e ottimizzare il processo di recupero delle matrici vegetali prevede di realizzare un impianto con potenzialità pari a 9.000 tonnellate annue su un'area di proprietà.

L'occupazione di suolo è pari a circa un ettaro, comprendendo in tale superficie anche gli spazi occupati dalle aree verdi e dal sistema di gestione delle acque ed in particolare della vasca di accumulo richiesta per soddisfare la compatibilità idraulica dell'intervento.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto si mettono a disposizione strutture già esistenti consistenti in:

- n.1 sbarra in ingresso per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- n.1 pesa delle dimensioni di ml.18.76x3.66 posta in ingresso al lotto;
- n.1 locale adibito ad uffici amministrativi entro l'edificio esistente;
- n.2 locali adibiti a servizi igienici.

Come meglio illustrato nell'Elaborato A - Relazione progetto preliminare, per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto si prevede la sola realizzazione di una platea in calcestruzzo dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche. L'impianto si completa con recinzione e barriera verde perimetrale.

L'accesso all'impianto avviene da Via San Paolo, ed è regolamentato da una sbarra. In ingresso, in corrispondenza del capannone rurale esistente, si trovano i servizi all'attività quali uffici, servizi igienici (entro l'edificio esistente e come meglio evidenziato in dettaglio contenuto in Tavola 3) e pesa a fossa (su piazzale esterno all'edificio, vedi dettaglio in Tavola 3).

Ad est della platea verranno realizzate le vasche di accumulo e laminazione delle acque provenienti dalla platea attraverso le caditoie e la rete di raccolta che saranno dimensionate in ottemperanza a quanto approvato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Per quanto relativo al lato sud dell'intervento, poiché lo stesso verrà realizzato in prossimità della Strada Regionale di prossima edificazione, si prevede la realizzazione di un dosso di mascheramento della larghezza di ml.5 per un'altezza di ml.2.50, in cima al quale verrà

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 31 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

predisposta una ulteriore piantumazione a siepe (per la quale verranno sempre utilizzate specie autoctone).

Gli ambiti sopra descritti sono elencati e dimensionati nella seguente Tabella 1.

Tabella 1 – Interventi in progetto

DESCRIZIONE	U.M.	Q.TÀ
Piazzali cementati	Mq.	8108
Aree verdi	Mq.	1512
Recinzione perimetrale	Ml.	442
Cancelli	Nr.	3
Vasca per accumulo primi 13mm di evento meteorico (mc.236)	Mq.	255
Vasca per accumulo e laminazione (mc.1613)	Mq.	1470

In data 24/04/2013 il Proponente ha presentato istanza di Permesso di costruire acquisito dal Comune di Scorzè - Settore Edilizia Privata con protocollo n. 9594.

4.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

La Figura 14 illustra l'organizzazione generale della proprietà dell'Azienda Agricola Guerra Renato. L'impianto esistente è collocato all'estremità Est della proprietà a ridosso di alcuni fossati di scolo.

La viabilità interna serve efficacemente l'impianto e consente inoltre un controllo dei flussi veicolari in ingresso.

Come si evince dal disegno, la realizzazione della nuova viabilità comporta l'esproprio di una porzione di territorio che di fatto compromette in maniera significativa la conduzione agricola del fondo. La fascia di rispetto generata dalla presenza della nuova strada limita inoltre fortemente le potenzialità edificatorie dell'area comportando l'obbligo di collocare le parti in ampliamento a Nord-Est della proprietà.

La realizzazione dell'impianto comporterà inoltre la chiusura dell'altro impianto di compostaggio esistente (operante anch'esso in regime di procedura semplificata) di titolarità di altra ditta e richiederà il taglio di alcuni filari arborei appartenenti ad un impianto arboreo preesistente (impianto arboreo comunque di fatto è già stato fortemente intaccato dal tracciato della nuova strada).

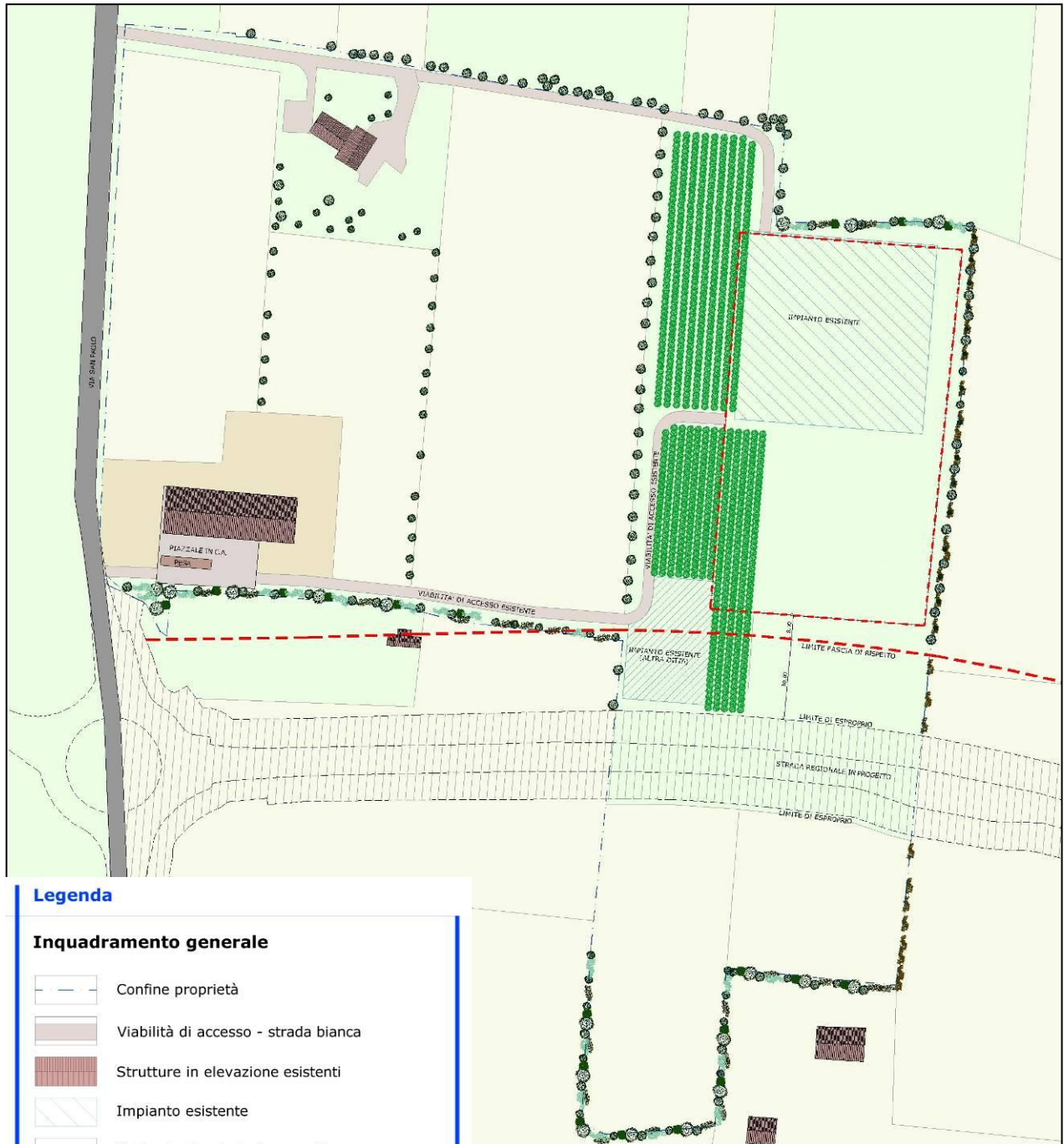
Si nota facilmente come l'intervento in progetto si configura quale riorganizzazione e razionalizzazione della proprietà con evidenti ricadute positive sia per le attività aziendali che per il contenimento degli impatti ed il coerente svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti.

La realizzazione del nuovo accesso all'impianto comporterà la chiusura dell'impianto di titolarità della Azienda Agricola Tosatto Luciana e Guerra Renato (P. IVA 03332380272) la quale si impegna a cessare le attività non appena venga approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il progetto di ampliamento in esame (si veda dichiarazione di impegno allegata).

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 32 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Figura 14 – Inquadramento generale dell'area.



Legenda

Inquadramento generale

-  Confine proprietà
-  Viabilità di accesso - strada bianca
-  Strutture in elevazione esistenti
-  Impianto esistente
-  Perimetro impianto in progetto
-  Vegetazione esistente
-  Piantumazione arborea esistente
-  Carreggiata stradale esistente
-  Area soggetta a esproprio
-  Limite fascia di rispetto stradale - 30 mt

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

5. STATO DI PROGETTO

5.1. OBIETTIVI E CRITERI PROGETTUALI

In fase di progettazione si è cercato di organizzare le lavorazioni così da pervenire, da un lato, ad una distribuzione funzionale e coerente delle diverse aree operative e, dall'altro lato, ad una minimizzazione degli impatti prodotti sul territorio circostante e ad un maggior controllo degli stessi.

La coerenza sia nell'ubicazione che nella distribuzione planimetrica dell'impianto sono testimoniate dal fatto che la conformazione del sistema viario, che regola l'accesso all'area, rende facilmente raggiungibile lo stabilimento, pur senza creare forti impatti (provocati dagli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto) sulla circolazione stradale e sul sistema produttivo circostante (ancora scarsamente sviluppato).

E' possibile inoltre affermare che l'impianto in progetto risulta pienamente compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui andrà localizzato dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- i rifiuti trattati sono esclusivamente di natura non pericolosa.

5.2. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

In estrema sintesi il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici, che vengono decomposti biologicamente, in condizioni controllate.

Il processo di compostaggio, la cui durata totale è pari ad almeno 90 giorni, viene generalmente suddiviso in una fase attiva, detta anche di **bio-ossidazione**, caratterizzata da processi di degradazione delle componenti organiche e in una fase di **maturazione**, caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica la cui massima espressione è la formazione di sostanze umiche.

I fattori principali che influenzano le capacità microbiche di trasformazione sono essenzialmente:

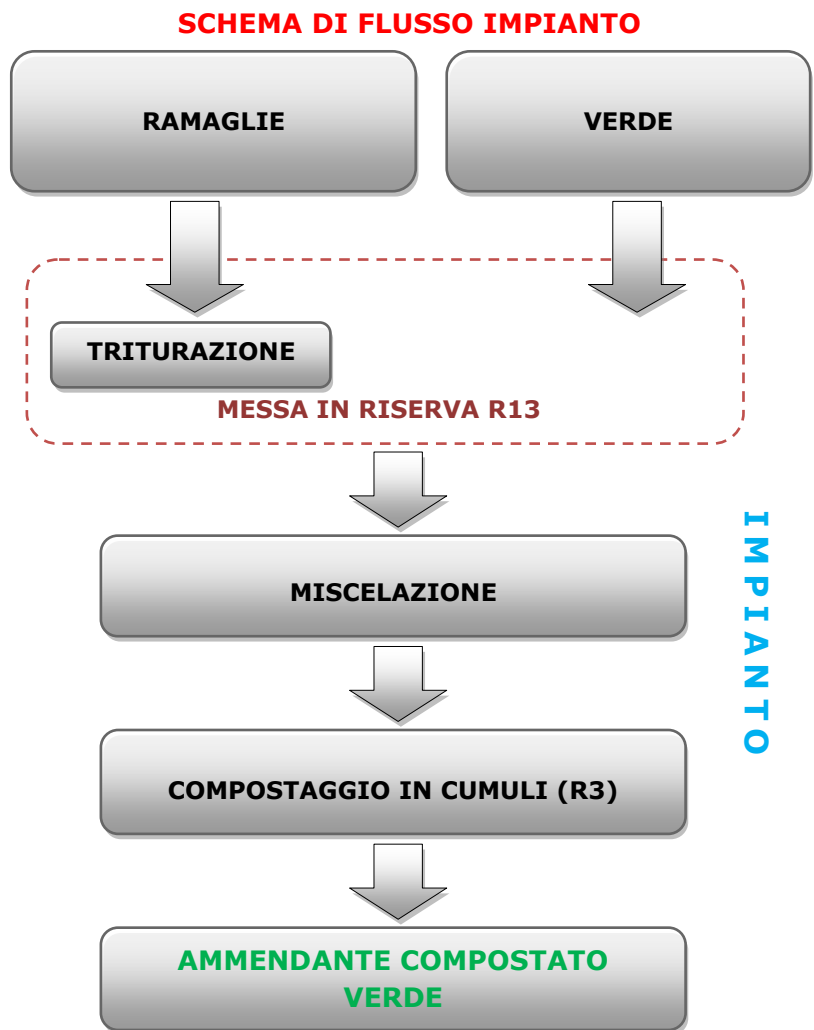
- la disponibilità di **ossigeno**, e pertanto una porosità del materiale sufficiente a garantire un rifornimento dello stesso, man mano che viene utilizzato: in assenza di ossigeno le trasformazioni ossidative, che garantiscono la stabilizzazione del materiale, si arresterebbero ed insorgerebbero invece processi putrefattivi, che alterano le caratteristiche del prodotto finale e producono emissioni maleodoranti;
- una adeguata **umidità**, che deve essere sufficiente alle attività microbiche, ma non eccessiva, per evitare ostacoli alla diffusione dei gas;
- il **rapporto tra carbonio e azoto**: una insufficiente disponibilità di quest'ultimo ostacola, o quanto meno rallenta, la riproduzione e lo sviluppo dei microrganismi; al contrario un eccesso di azoto, rispetto ai materiali carboniosi, porta alla formazione e alla perdita di ammoniaca, con diminuzione del valore fertilizzante ed emissione di odori sgradevoli.

Il processo viene condotto in modo da assicurare:

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 34 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

- ✓ il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
- ✓ il controllo della dei parametri chimico-fisici di processo;
- ✓ un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.

Durante il processo il materiale, disposto in cumuli di altezza pari a 3,00 mt circa, subisce una perdita di peso per l'innesco delle prime reazioni di fermentazione a scapito delle frazioni di materiale organico più fortemente compostabili. Sono a disposizione un numero di personale adeguato alle differenti attività svolte e vengono inoltre impiegate attrezzature idonee anche in considerazione delle caratteristiche delle operazioni svolte. Il processo di funzionamento dell'impianto è riassumibile nello schema di flusso di seguito riportato.



5.3. DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi esterni ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di creare un sistema complessivo in cui la ricerca di funzionalità per le operazioni di trattamento dei rifiuti e la necessità di creare una struttura quanto più possibile rispettosa dell'ambiente circostante, concorressero ad una coerente distribuzione delle diverse attività sull'area occupata.

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni. Tutto il perimetro sarà dotato di fascia verde con siepe di adeguata altezza.

Come descritto nell'apposita planimetria l'area d'impianto (Tavola 3) verrà suddivisa, attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

1. area di conferimento dei rifiuti in entrata;
2. area di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
3. area polivalente di triturazione, miscelazione dei rifiuti a compostaggio;

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

4. area di trattamento aerobico dei rifiuti (in cumulo);
5. area di vagliatura;
6. area per il stoccaggio del sovrappiù dei materiali legnosi da riavviare a maturazione;
7. area per il deposito dell'ammendante compostato verde in uscita;
8. area per il deposito dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento.

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

Le zone libere servono per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici interne. La distribuzione delle aree è rappresentata nella Figura 15.

5.4. QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI

L'impianto tratterà complessivamente circa 9.000 tonnellate di rifiuti all'anno (inferiore alle 30 ton/g). Si comprende come, trattandosi di processo gestito in ambiente non controllato, questo potrà essere influenzato dalle condizioni meteorologiche e pertanto anche i quantitativi complessivamente trattati potranno essere variabili in funzione dell'andamento del processo di compostaggio.

La capacità massima di rifiuti presenti in impianto non supererà le 300 tonnellate ed escludono i materiali contenuti nei cumuli di maturazione e le materie prime secondarie prodotte. Tale dato servirà inoltre alla determinazione delle garanzie finanziarie.

Il materiale ligneo-cellulosico che - per caratteristiche e dimensioni - non si presta a formare la miscela ottimale per il processo di compostaggio, verrà adeguatamente separata ed avviata ad idoneo impianto di recupero.

5.5. PROVENIENZA DEI RIFIUTI

I rifiuti conferiti in impianto dovranno provenire da:

- attività forestali e lavorazione del legno vergine con trattamenti fisici o termici;
- fabbricazione di manufatti di legno non impregnato;
- manutenzione del verde ornamentale pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e frazione ligneo-cellulosica) effettuati essenzialmente da ditte specializzate sia pubbliche che private.

La provenienza di detti rifiuti è legata in larga parte alle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (raccolte "porta a porta" o presso "centri di raccolta") o dalle manutenzioni del verde svolte presso aree pubbliche e private.

5.6. MATERIE PRIME IN INGRESSO

Nell'impianto si utilizzeranno principalmente residui vegetali costituiti da materiale da sfalcio e potature e da ceppi e tronchi (esclusivamente di legno vergine).

Si tratta dei residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e materiali analoghi).

Analoghi a questi materiali sono i residui vegetali di simile provenienza ma contraddistinti da una prevalenza della frazione ligneo-cellulosica. Questi materiali hanno infatti un notevole valore "strutturale" ed elevano le qualità ammendanti dei fertilizzanti. Infatti, la

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 36 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

componente ligneo-cellulosica dà un notevole contributo alla produzione di sostanze umiche di qualità ed ha caratteristiche fisiche tali da favorire l'aerazione del cumulo in fase di compostaggio (porosità).

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti ammessi in impianto identificati dai codici CER corrispondenti (Tabella 2).

Tabella 2 – Rifiuti ammessi in impianto

CER	Descrizione
020103	Scarti di tessuti vegetali
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
150103	Imballaggi di legno
200201	Rifiuti biodegradabili (provenienti da giardini, parchi e cimiteri)

5.7. RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Pur ritenendolo poco probabile non si può escludere a priori che in alcuni materiali in entrata (come ad esempio la frazione verde proveniente da raccolta differenziata) siano occasionalmente presenti dei corpi estranei.

Questi materiali sono generalmente identificabili come: piccole parti di contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc. Tali scarti verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili coperti. In linea di principio i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero che saranno avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento finale sono individuati nella tabella di seguito proposta.

I rifiuti esitati dall'impianto sono riportati in Tabella 3.

Tabella 3 – Rifiuti esitati

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Nell'eventualità che alla fine del processo di compostaggio il materiale non rispetti le specifiche richieste per l'ACQ (Tabella 2 DGRV n. 568/2005, Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88."), la Ditta – sulla base delle proprie valutazioni inerenti l'attività aziendale ed il mercato – opererà per una delle soluzioni previste al Punto 4.1 dell'Allegato C della DGRV 568/2005 che nella fattispecie sono:

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 37 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 479166 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

- reimmissione nel ciclo produttivo;
- declassamento per la vendita ad altri clienti per utilizzi non agronomici purché rispetti i limiti di cui alla Tabella D (copertura di discariche, recuperi ambientali, ecc.) o di cui alla Tabella E (copertura giornaliera di discariche) che devono comunque essere autorizzati;
- caratterizzazione come rifiuto con codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" ed invio ad opportuna forma di smaltimento.

Negli archivi aziendali saranno conservate le autorizzazioni e le iscrizioni delle ditte destinatarie dei rifiuti. I formulari per il trasporto sono conservati assieme ai registri rifiuti in cui vengono annotate le operazioni di carico e scarico.

5.8. GESTIONE DEL PROCESSO

Si riepilogano le diverse fasi del processo di compostaggio; per una più ampia trattazione delle stesse si rimanda all'Elaborato A – Relazione progetto preliminare. La Figura 16 riepiloga il flusso di rifiuti e materiali all'interno dell'impianto.

I rifiuti conferiti all'impianto saranno trasportati mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto e, ovviamente, in regola con le norme del codice della strada.

Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire gli ingressi ed a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

I mezzi in fase di conferimento raggiungono l'area di stoccaggio attraverso la viabilità interna dedicata e provvedono direttamente allo scarico. L'accesso all'impianto è regolamentato mediante la disposizione di ingressi controllati.

In funzione del periodo dell'anno, saranno prevalenti gli sfalci e le foglie piuttosto che la frazione più secca, a prevalente carattere ligno-cellulosico, costituita da potature degli alberi.

Entrambe saranno provvisoriamente stoccate nell'area di messa in riserva, che sarà opportunamente divisa per accogliere da una parte la frazione più verde e nell'altra quella lignea.

La fase fondamentale del compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche, ovvero nella digestione di tali materiali da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, genericamente definite "composti umici".

Generalmente, in base alle modifiche biochimiche che subisce la sostanza organica durante il compostaggio, il processo viene suddiviso in due fasi:

- Una **fase di biossidazione**, nella quale si ha l'igienizzazione della massa a elevate temperature ($T > 60^{\circ}\text{C}$ per almeno 5 giorni consecutivi). Questa fase è nota come la "fase attiva" caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili;
- Una **fase di maturazione**, nella quale il prodotto si stabilizza. Questa fase è nota come "curing phase", garantisce la progressiva riduzione della fitotossicità e l'umificazione della sostanza organica.

Per migliorare il processo è necessario rimescolare periodicamente la massa in fermentazione in maniera da favorire:

- l'ossigenazione del materiale;
- l'intrappolamento di aria nei pori del cumulo e quindi l'ossigenazione della massa;
- il raffreddamento della miscela;

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 38 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

- l'intimo contatto delle componenti, con la redistribuzione di sostanze nutritive e di cataboliti in aree più prossime ai batteri attivi nelle diverse reazioni biochimiche.

La fase di **maturazione** avviene sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossidazione, e quindi rivoltamenti meno frequenti.

Le materie prime alimentate saranno costituite essenzialmente da:

- frazioni ligneo - cellulosiche;
- rifiuti verdi, derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei giardini, dei parchi pubblici e privati.

Al fine di conferire al cumulo adeguata struttura e porosità e per aumentare la quantità finale di carbonio nel materiale compostato, i residui ligno-cellulosici verranno sottoposti a triturazione.

Per la preparazione del materiale verrà impiegato un tritratore mobile.

Il rapporto di miscelazione prevede la seguente composizione della biomassa in maturazione (indicativa):

- "rifiuti verdi" 70% (massimo);
- "frazioni ligneo - cellulosiche" 30% (minimo).

Dall'area di ricevimento del rifiuto verde, la biomassa da trattare sarà successivamente trasferita nell'area per il compostaggio in uno dei cumuli (opportunamente numerati).

Il materiale, disposto in cumuli, verrà movimentato da macchine operatrici e spostato lateralmente: per questo motivo i cumuli di maturazione verranno progressivamente trasferiti dal primo all'ultimo cumulo dalla zona di ricezione e a quella di raffinazione.

I rivoltamenti dei cumuli, eseguiti preferibilmente con rivoltatore meccanico, avranno la seguente frequenza:

- massimo 15 giorni nel primo mese di trattamento;
- massimo 25 giorni sino alla fine del processo.

Il processo di compostaggio provoca anche la riduzione della dimensione media dei componenti, per azione soprattutto delle disgregazioni di origine biologica. La massa contiene però inevitabilmente anche dei materiali, quasi sempre più grossolani, che devono essere separati per ottenere un prodotto fertilizzante di qualità, impiegabile con facilità con i mezzi meccanici di distribuzione.

La separazione verrà effettuata con apposito vaglio, posto nell'area di vagliatura, situata dal lato opposto all'area di messa in riserva e miscelazione. Durante gli eventi di forte vento, si prevede di bloccare tutte le operazioni di vagliatura dei residui vegetali con lo scopo di evitare possibili dispersioni di polveri.

Il controllo del processo produttivo avverrà principalmente attraverso la memorizzazione delle componenti del processo stesso.

5.9. SPECIFICHE TECNICHE ACV, VERIFICA E DESTINAZIONI FINALI

L'impianto di cui al presente progetto, sarà in grado di produrre ammendante compostato verde (ACV), così come disciplinato dalle norme vigenti e, in particolare dal D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, che ha aggiornato il Decreto Legislativo 217/2006.

Si intende lavorare un quantitativo di rifiuti a matrice vegetale inferiore a 9.000 tonnellate/anno e, considerando una riduzione media delle masse durante il processo, per respirazione e per perdita d'acqua, di circa il 50-60% in peso, si prevede che il materiale in uscita assommerà a circa 4-4.500 tonnellate.

Prima dell'utilizzo dell'ACV verranno eseguite sullo stesso le analisi di controllo previste dalla

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 39 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

norma al fine di verificarne le qualità agronomiche e gli eventuali limiti di utilizzo.

Quando il compost prodotto (in un tempo non inferiore a 90 giorni) possiede le caratteristiche di cui all'Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 può essere ceduto/venduto agli utilizzatori con un semplice "DDT" non con formulario in quanto non sottoposto al regime dei rifiuti.

5.10. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Data la natura e le quantità annuali trattate dei materiali in ingresso, non si prevede la disposizione di sistemi di copertura o protezione dei cumuli di rifiuti da parte degli agenti atmosferici.

La gestione delle acque verrà affrontata mediante un sistema chiuso che prevede l'accumulo dei reflui meteorici non trattenuti dai materiali stoccati sulla platea d'impianto. Detti reflui verranno stoccati in due vasche di adeguate dimensioni (mc 236 e mc 1613) destinate rispettivamente ad accumulo per acque di processo (umidificazione dei cumuli di rifiuti in trattamento) ed a laminazione con il successivo sporto con autobotte ed invio ad impianto di trattamento autorizzato (si veda Tavola 4). A tale fine è stato stipulato un contratto con la Ditta Depuracque Servizi S.r.l. di Salzano (si veda il contratto allegato).

Si precisa, inoltre, che il progetto è stato sottoposto al procedura di Valutazione di Compatibilità Idraulica, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRV 1841/07 e che il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" ha dato parere positivo sull'intervento.

5.11. SISTEMI DI SICUREZZA, PROTEZIONE E CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'impianto verrà gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi (che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti).

Verranno allo scopo adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi e la formazione di polveri (la cui produzione si ritiene improbabile vista la natura dei rifiuti detenuti).

Le aree sulle quali si svolgono le operazioni di recupero sono dislocate sulla pavimentazione in cemento dotata di sistema di raccolta di eventuali reflui meteorici e di processo che vengono convogliati ad una vasca a tenuta.

Anche le operazioni di scarico dei rifiuti e successivo invio a selezione vengono effettuate su superfici impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo e fornite di adeguato sistema di deflusso e raccolta delle acque collettate alla vasca di raccolta.

In riferimento a quanto previsto dalla DGRV n. 568 del 25 febbraio 2005, trattandosi di un impianto di soli residui vegetali, con potenzialità inferiore alle 30 t/giorno, non si ritiene necessario porre sotto aspirazione le aree dell'impianto adibite al trattamento dei rifiuti.

Come più avanti precisato l'impatto acustico generato rientra nei limiti di zona e non si rende neppure necessario l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi (si veda Dichiarazione allegata).

5.12. FABBISOGNO ENERGETICO DELL'IMPIANTO

Non si prevede la realizzazione di impianto di illuminazione né l'installazione di impianti

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 40 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

elettrici a servizio di apparecchiature; per tale motivo il fabbisogno energetico è da imputarsi essenzialmente all'utilizzo di

- acqua per la bagnatura dei cumuli;
- gasolio per il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature impiegate nel processo.

Il consumo/prelievo di acque è ridotto al minimo considerata la scelta di utilizzare per la bagnatura dei cumuli le acque di pioggia accumulate nella vasca con volume utile di invaso di 260 mc (parzialmente dedicata a fini antincendio). Solo in caso di periodi scarsamente piovosi si farà ricorso alle acque ad uso agricolo prelevandole direttamente dai fossati che corrono lungo la proprietà, in maniera del tutto analoga a quanto comunemente praticato nell'attività agricola.

Per quanto riguarda il consumo/costo di gasolio si stima il fabbisogno annuo sulla base dei tempi di funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature da alimentare (Tabella 4).

Tabella 4 – Stima fabbisogno gasolio.

Descrizione	Q.tà	U.M.	P. U. (€)	Costi
Pale gommata per movimentazione materiale	700	Ore	25,00	€ 17.500,00
Triturazione matrici ligneo cellulosiche	500	Ore	80,00	€ 40.000,00
Vagliatura compost maturo	400	Ore	20,00	€ 8.000,00
Totale		-	-	€ 65.500,00

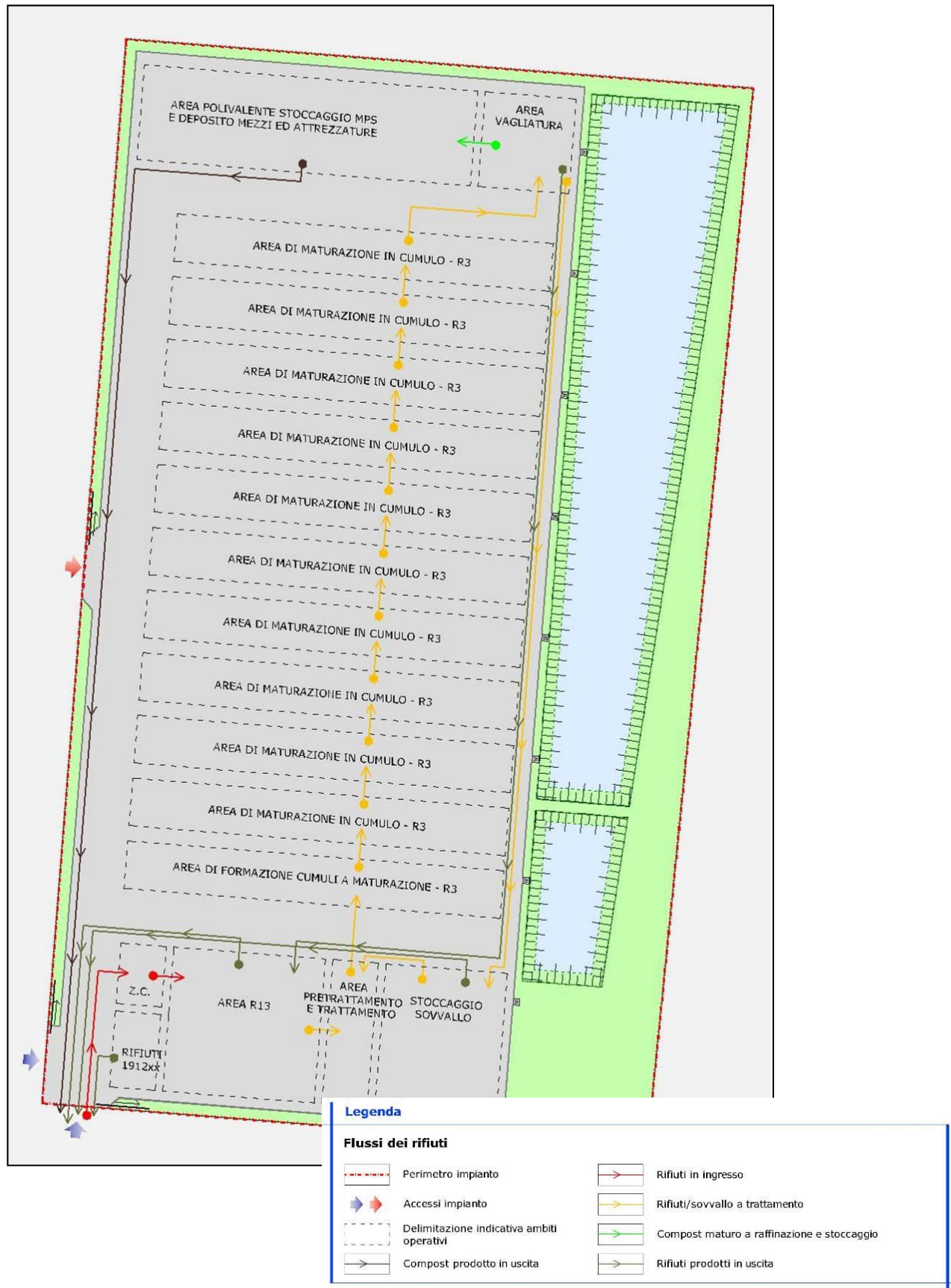


Figura 15 – Layout generale impianto.





Figura 16 – Schema di flusso dei materiali/rifiuti.



SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

6. ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

6.1. CRITERI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il Quadro di Riferimento Progettuale si completa con l'analisi delle soluzioni alternative al progetto proposto; tale procedura è normalmente finalizzata a vagliare le ipotesi dal punto di vista della collocazione geografica o dal punto di vista della modalità di organizzazione dell'attività (oltre alla non realizzazione dell'intervento).

In relazione al caso in questione sono state individuate le seguenti possibili soluzioni alternative:

- **Alternative di tipo strategico** che individuano sia gli interventi finalizzati a prevenire la domanda sia le misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- **Alternative di processo o strutturali** che possono essere definite nella fase di progettazione e consistono nell'esame di differenti soluzioni organizzative e nell'impiego di differenti tecnologie e materiali;
- **Alternative di localizzazione** dell'intervento che devono necessariamente scaturire da una approfondita conoscenza del territorio (in riferimento alle caratteristiche dei fattori ambientali) e dei limiti e delle potenzialità di utilizzo dello stesso;
- **Alternative di compensazione o di minimizzazione** degli effetti negativi che sono determinati in fase di redazione del progetto e permettono, attraverso la definizione di specifici interventi, di ridurre gli impatti (evidentemente negativi) non eliminabili;
- **Alternativa "zero"** che consiste nella non realizzazione del progetto;

6.2. ALTERNATIVA DI TIPO STRATEGICO

La realizzazione dell'impianto di compostaggio per il recupero di rifiuti a matrice vegetale è in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) che prevede che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto della seguente gerarchia:

1. prevenzione;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio;
4. recupero di altro tipo, per esempio per recupero di energia;
5. smaltimento.

Trattandosi di rifiuti per i quali non è possibile una politica di prevenzione, il recupero della matrice verde tramite compostaggio risulta la migliore alternativa alla gestione del rifiuto stesso.

6.3. ALTERNATIVE DI PROCESSO O STRUTTURALI

In occasione della progettazione dell'impianto si sono valutate le scelte tecnologiche per migliorare l'operatività dell'impianto e minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Le scelte progettuali operate si possono tradurre in diversi vantaggi:

- riduzione del consumo della risorsa idrica tramite il riutilizzo delle acque meteoriche per

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 44 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

la bagnatura dei cumuli di maturazione;

- realizzazione di una fascia perimetrale; la siepe ha funzione di barriera visiva e può quindi essere considerata come un impatto positivo per la tutela della qualità del paesaggio, oltre a valorizzare l'area grazie all'utilizzo di essenze autoctone.

Bisogna considerare, inoltre, che l'adozione di una siepe perimetrale all'impianto permette di arricchire la biodiversità dell'agroecosistema, offrendo ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche. La presenza di siepi offre, inoltre, a numerosi animali notevoli opportunità di movimento esercitando quindi il ruolo di "micro-corridoio ecologico".

6.4. ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Il progetto esaminato è localizzato in un area di proprietà della Ditta. La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d'interesse, ZTO "E2", rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche vocate di tipo E o F.

Considerando che la Ditta non ha a disposizione altri terreni in cui realizzare il progetto e che l'area, oltre a presentare un'adeguatezza dal punto di vista normativo, presenta un livello di degradazione fisico-funzionale, a causa anche della realizzazione della viabilità complementare al Passante autostradale, tale da renderla la più adatta ad ospitare questo tipo d'intervento.

6.5. ALTERNATIVE DI COMPENSAZIONE E MINIMIZZAZIONE

Con il termine "misure di compensazione" si intende qualunque intervento volto a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato ma che non riduce gli impatti dell'opera.

Sulla base del presente studio e dell'analisi dello stato di fatto, si ritiene che le opere l'opera in oggetto non comporti la necessità di individuare misure di compensazione degli impatti.

Per quanto attiene alle misure di minimizzazione degli impatti negativi si rimanda alla sezione specifica.

6.6. ALTERNATIVA "ZERO"

Tale alternativa corrisponde alla non realizzazione del progetto.

Considerando l'elevata produzione di rifiuti verdi nell'area provinciale e la pubblica utilità dell'opera, l'alternativa "zero" risulta un'opzione non ammissibile.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 45 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

7. GIUDIZIO DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO

La soluzione progettuale prescelta è da considerarsi la più idonea in quanto:

- la sua collocazione rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della l.r. 3/2000;
- il progetto si inserisce in un'area con livelli di degradazione fisico-funzionale che la fanno ritenere la più idonea ad ospitare l'impianto;
- è la soluzione progettuale che maggiormente minimizza gli impatti ambientali;
- in riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state definite le caratteristiche delle attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione ed in particolare:
 - ricezione dei rifiuti;
 - organizzazione delle modalità di stoccaggio per il successivo invio alle fasi di recupero;
 - tempi di stoccaggio presso l'impianto;
- la realizzazione dell'impianto di compostaggio rappresenta la migliore alternativa alla gestione dei rifiuti verde, rispondendo inoltre ad un'esigenza di pubblica utilità.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 46 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 47 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



8. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di intervento è identificata catastalmente (Figura 17) come segue:

- Foglio 25;
- Mappali 106, 1077, 1079

La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha (di cui 8083 mq impermeabilizzati con platea in c.a)..

I confini amministrativi del Comune di Scorzè sono:

- A nord con Zero Branco (TV);
- A sud con Salzano, Martellago e Venezia (VE);
- A est con Mogliano veneto (TV);
- Ad ovest Trebaseleghe (PD) e Noale (VE).



Figura 17 – Estratto di mappa catastale – Foglio 25, Comune di Scorzè.

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

L'ingresso all'area avviene da ovest. Il sito d'intervento si colloca in un terreno agricolo i cui confini sono definiti a nord da un fossato con sponde interessate da un siepe campestre, a est dal proseguimento dello stesso corpo idrico, arricchito da un'alberatura sottoposta a ceduzione (sponda est), a ovest da un rimboschimento su terreni agricoli mentre a sud, a 30 m dal confine, le superfici attualmente destinate a coltivazione saranno interessate nel prossimo futuro da un'opera viaria accessoria al Passante di Mestre.

8.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il sito di interesse ricade nella bassa pianura antica del Brenta, delimitata a nord dal fiume Sile e a sud dal Naviglio del Brenta, occupando gran parte dell'area centrale della Provincia di Venezia.

Secondo la Carta delle Unità geologiche (Tavola 10) dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di interesse ricade in un contesto interessato da depositi alluvionali costituiti prevalentemente da sabbie, limi e argille, queste ultime contenenti percentuali variabili, ma solitamente piuttosto elevate, di limo. In superficie le sabbie medio-fini variabilmente limose, rappresentative di facies di canale, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2-4 metri di profondità. Si nota in Figura 18 che il sito di interesse viene ad essere marginalmente interessato da un dosso (aree tratteggiate).

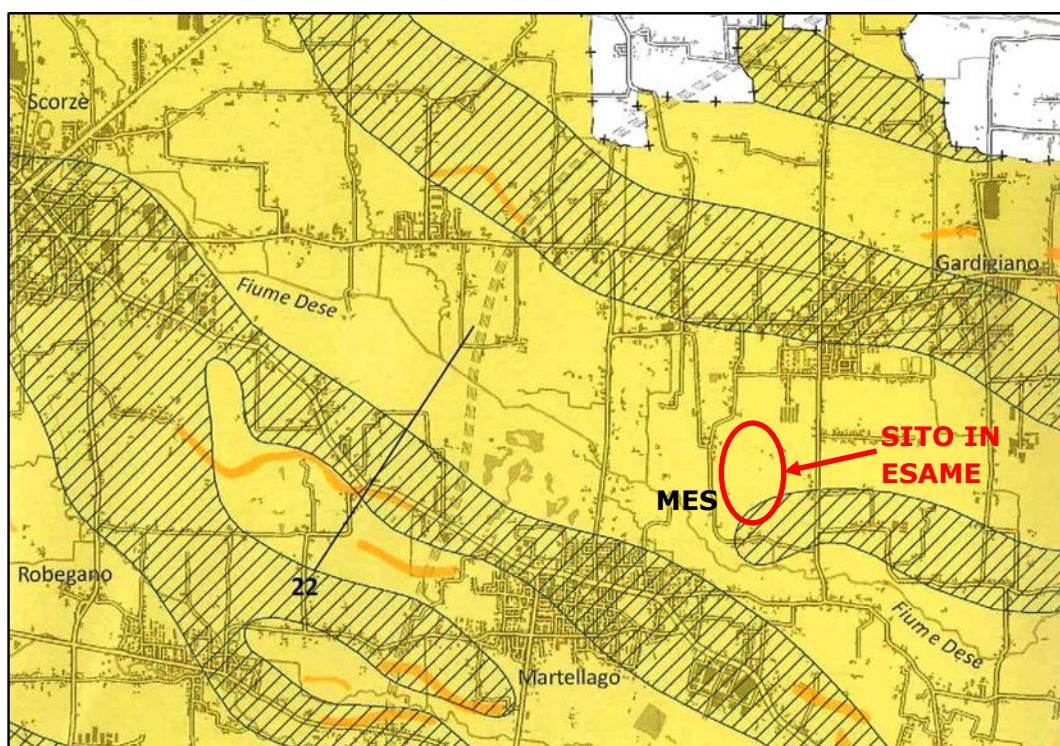


Figura 18 – Estratto della Carta delle unità geologiche della provincia di Venezia. Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago.

Per meglio analizzare le diverse tipologie dei corpi sedimentari che contraddistinguono l'unità geologica a cui è possibile ascrivere l'area di progetto, è possibile fare riferimento ad

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 49 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

uno dei profili stratigrafici che interessano l'Unità di Mestre, presso il Comune di Scorzè. Il transetto di Martellago seziona uno dei blandi dossi che caratterizzano il top deposizionale dell'unità di Mestre. È possibile riconoscere il sottile corpo sabbioso del canale connesso alla costruzione del dosso, ricoperto da sedimenti fini probabilmente depositatisi nelle fasi di disattivazione dell'alveo. All'estremità settentrionale del transetto è presente un corpo sabbioso più potente, spesso almeno 5 m, costituito da sabbia fine limosa con aumento della percentuale di limo verso il tetto della sequenza (Figura 19, Figura 20).

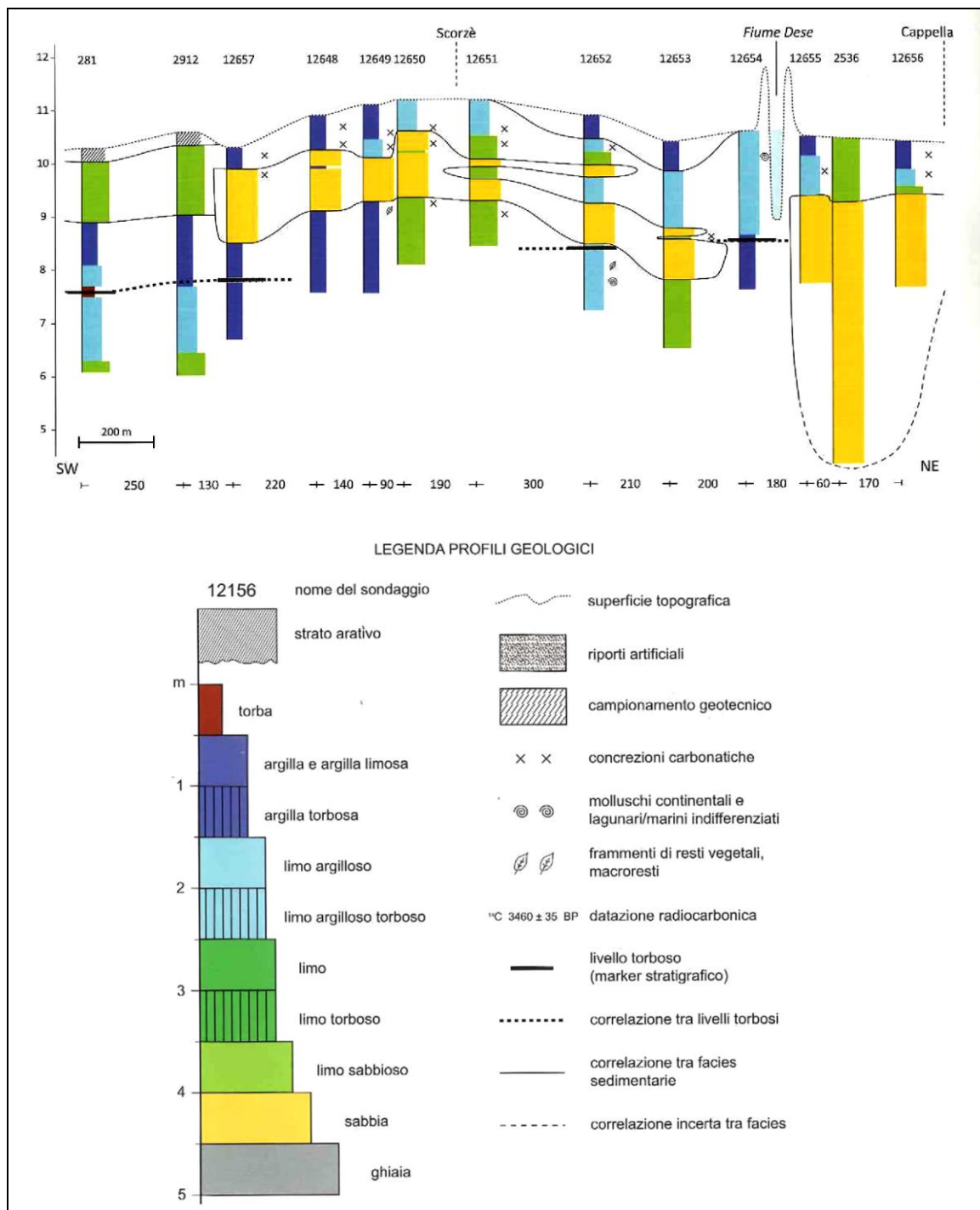


Figura 19 – Transetto n. 22, Scorzè. Profili geologici.

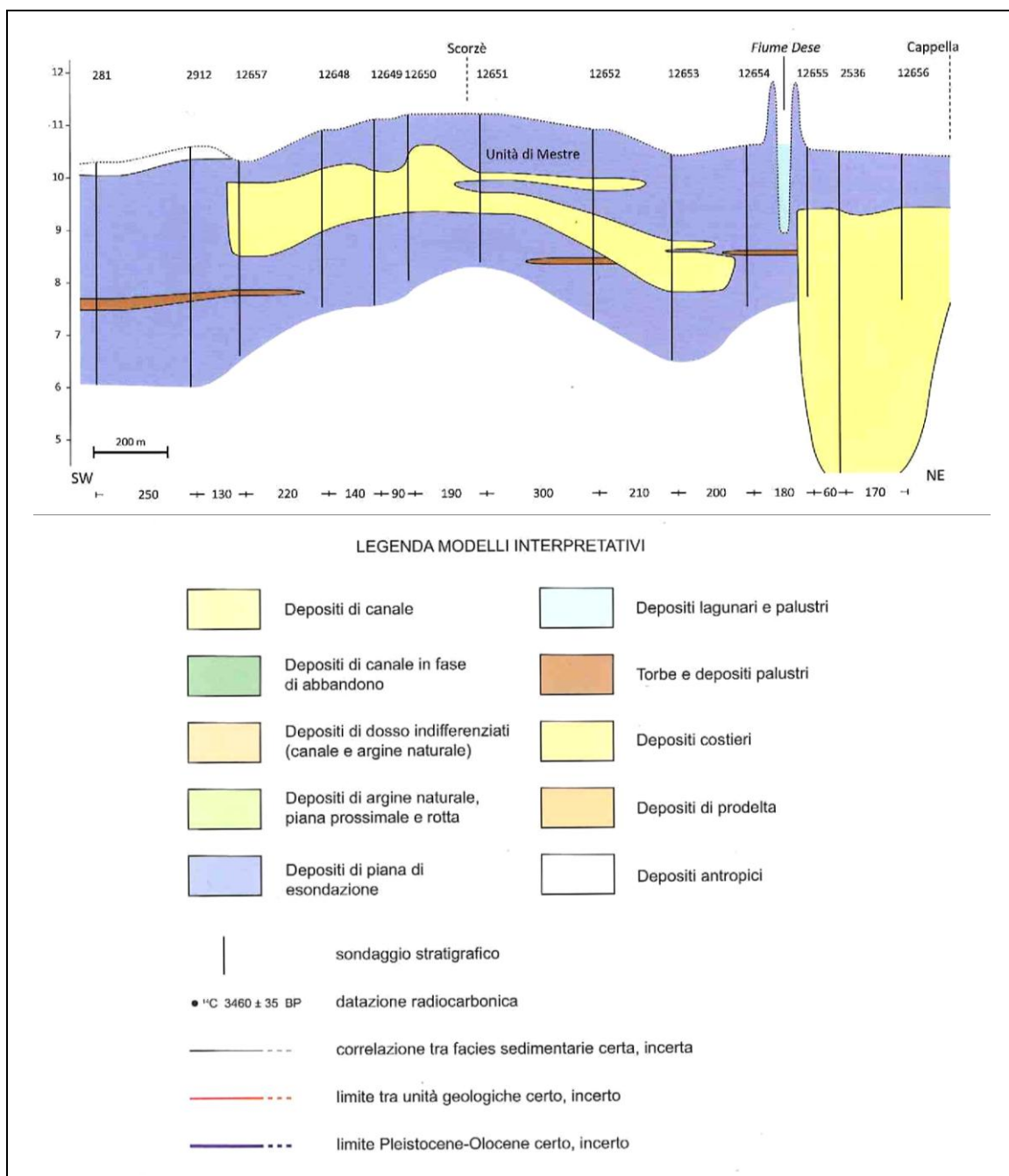


Figura 20 – Transetto n. 22, Scorzè. Modelli interpretativi.

8.3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E LITOLOGICO

La morfologia della pianura del Brenta, impercettibile se non attraverso lo studio del micro rilievo, è articolata in aree a dosso, aree depresse e aree di transizione. L'andamento tipico dei dossi è nordovest-sudest, mentre le depressioni sono localizzate maggiormente nelle parti meridionali e orientali prossime alla laguna. Le aree di transizione, definibili anche

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

come una "pianura indifferenziata" perché sono presenti solo blande ondulazioni, hanno un'estensione areale maggiore rispetto alle prime due.

Queste diverse forme della pianura sono associate a importanti variazioni nella granulometria e nel drenaggio dei suoli: i suoli su dosso sono sabbioso-limosi, mentre quelli nelle depressioni e nella pianura indifferenziata sono per lo più limoso-argillosi.

In base alla Carta dei suoli (Tav. 8) dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), è possibile inquadrare il sito d'interesse nell'unità cartografica *MOG1*, "Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi". Poco più a sud dell'area di interesse si rinviene invece una "Depressione della Pianura alluvionale, costituita prevalentemente da argille e limi" (*BRV1*). (Figura 21).

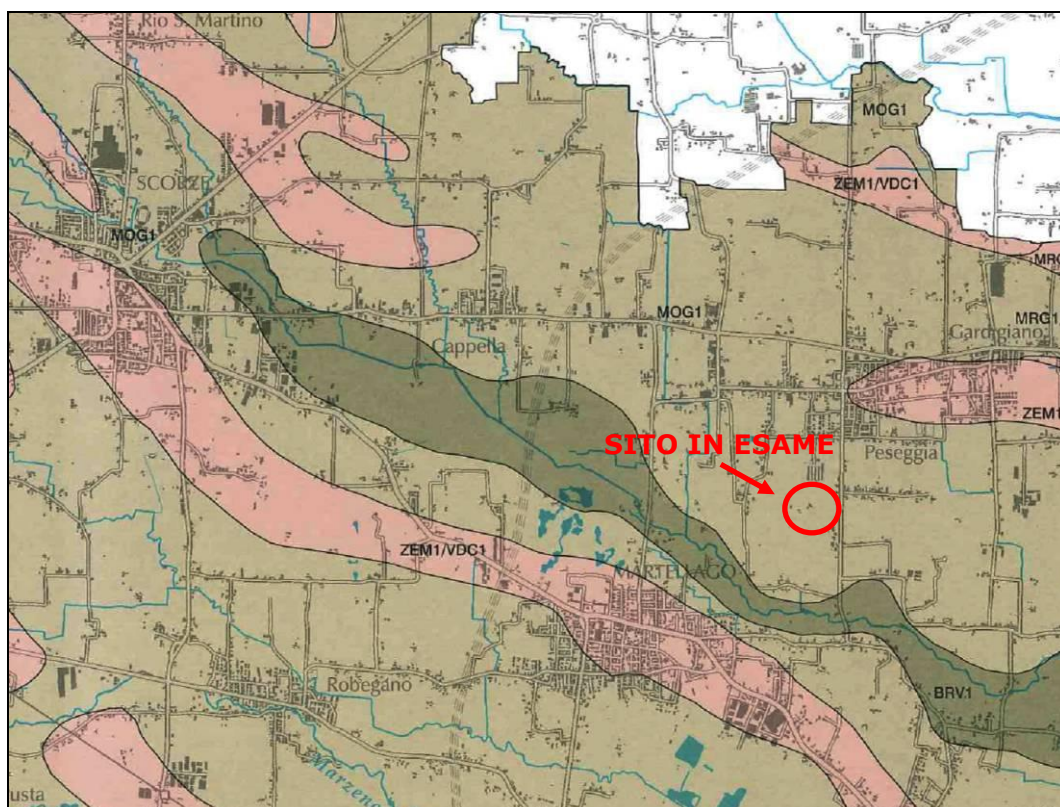


Figura 21 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia. Scorzè.

I suoli di tale zona sono coltivati a seminativo (mais, soia) e marginalmente a pioppeto e colture orticole a pieno campo.

8.4. INQUADRAMENTO IDROLOGICO

8.4.1. ACQUE SUPERFICIALI

Il Comune di Scorzè fa parte del Bacino Scolante, un territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 1850 km², delimitata a Sud dal fiume Gorzone, che segue la sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale di quest'ultimo, ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 52 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 479166 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Le acque meteoriche afferenti, assieme a quelle di risorgiva, pervengono in Laguna attraverso una rete costituita da alcuni corsi d'acqua naturali (Dese, Zero, Marzenego-Osellino, Lusore, Muson Vecchio, Tergola), da alvei e canali a deflusso controllato artificialmente (Naviglio Brenta, Canale di Mirano, Taglio Novissimo) e da collettori di bonifica minori gestiti dai Consorzi di Bonifica che assicurano il drenaggio dell'area. Gli apporti raggiungono la Laguna di Venezia in 27 punti di immissione distribuiti lungo l'intero sviluppo della gronda lagunare, dalla Valle del Brenta a sud fino al Litorale del Cavallino a nord (fonte ARPAV Centro di Riferimento Bacino Scolante in Laguna di Venezia).

Il Comune di Scorzè è interessato da un'idrografia superficiale afferente all'ambito delle risorgive. Come si evince dalla tavola n. 5 "Idrografia e Bonifica Idraulica" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), lo scolo di questa zona è di tipo naturale. Il fiume Dese, che scorre a circa 450 m a sud dell'area di progetto, è il principale corso d'acqua del comune (Figura 22).

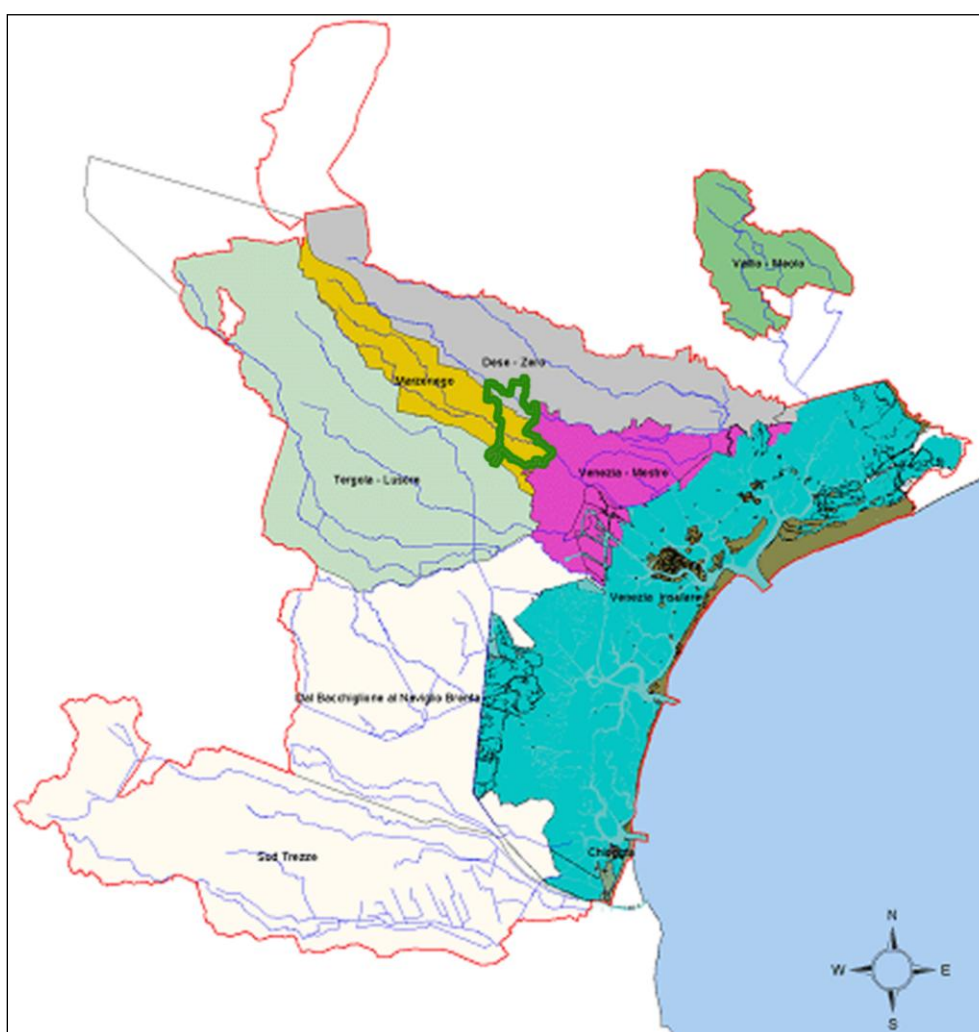


Figura 22 – Sottobacini idrografici. Da nord a sud si distinguono: il sottobacino del Dese, il sottobacino del Marzenego ed il sottobacino del Lusore (Fonte: Piano Direttore 2000 – Provvedimento del Consiglio Regionale 01/03/00 n. 24).

Il sistema idrico del territorio comunale è inoltre arricchito da numerosi corsi d'acqua minori, di diversa natura (rii, scoli e fossi, anche con acque sorgive). I corsi d'acqua principali dopo

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

il Dese sono:

- Rio S. Martino, che confluisce nel fiume Dese;
- Rio S. Ambrogio, che confluisce nel fiume Dese;
- Scolo Desolino, che confluisce anch'esso nel fiume Dese.

La presenza dei corsi d'acqua nel territorio di Scorzè rappresenta un'importante risorsa, soprattutto perché in alcuni casi essi rappresentano residui, in diverso stato, di elementi naturali importanti, riconosciuti anche a livello di rete ecologica provinciale.

L'area interessata dal progetto, come detto, si trova in prossimità del Fiume Dese che trae le sue origini da un sistema di risorgive principalmente afferenti alle falde sotterranee ricaricate dal Piave, nella zona a nord-est di Venezia. Lungo il suo percorso il Dese viene alimentato dagli scoli dei terreni che attraversa e dopo un percorso di 52 km sfocia in laguna in località Palude di Cona, in prossimità dell'aeroporto "Marco Polo".

8.4.2. ACQUE SOTTERRANEE

Come si evince dalla tavola n. 11 "Idrogeologia e risorse idriche sotterranee" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di progetto ricade marginalmente nell'area di risorsa idropotabile della Provincia di Venezia. Secondo la tavola n. 14 "Sfruttamento delle georisorse" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di progetto è marginalmente interessata da miglioramenti fondiari e non è direttamente interessata da punti di emungimento (sono presenti pozzi ad uso domestico o produttivo in area vasta).

In generale l'idrogeologia di questa parte della Provincia di Venezia è caratterizzata dalla presenza di una modesta falda freatica e di varie falde confinate in pressione, che in prima approssimazione diminuiscono in spessore, potenzialità e numero procedendo verso sud.

In particolare, tra i comuni di Noale e Scorzè e la parte settentrionale di Martellago si colloca un acquifero confinato costituito da ghiaie e localizzato tra i 30 e i 60 metri di profondità. A causa dell'elevato sfruttamento a cui è stato sottoposto questo acquifero, la falda, un tempo artesianica, ora è in molti settori solamente risaliente. Questa falda è in diretto collegamento idraulico con la falda indifferenziata presente nell'alta pianura. Le ghiaie, legate alle parti terminali delle conoidi, tendono a chiudersi in spazi piuttosto brevi, per cui l'area interessata da questa falda ha un limite piuttosto netto a Sud, come evidenziato dalla rilevante diminuzione nel numero di pozzi da nord a sud. In comune di Scorzè questa falda viene sfruttata anche a scopo acquedottistico e a scopo industriale dalla ditta San Benedetto. Attualmente i nuovi pozzi a uso acquedottistico, allo scopo di sfruttare una falda di ottima qualità e ad erogazione spontanea, vengono spinti fino a raggiungere la falda compresa tra i 270 e i 300 metri (dove si ubicano molti pozzi dell'Acquedotto del Mirese e della società San Benedetto).

Nel rimanente territorio i pozzi ricadenti in questa classe di profondità sono in genere poco profondi (10-20 metri) e intercettanti acquiferi locali a bassa trasmissività.

Oltre ai suddetti acquiferi di prima classe di profondità (10-80 metri di profondità), nel territorio di Scorzè troviamo anche acquiferi di quarta classe (201-260 m) e quelli di quinta classe (261-300 m). In questa classe di profondità ricade un numero consistente di pozzi e in particolare ricadono importantissimi prelievi eseguiti dalla società San Benedetto e dall'Azienda Consorzio del Mirese a scopi, rispettivamente, di imbottigliamento e acquedottistici. Inoltre, in questa classe di profondità ricade la maggior parte dei pozzi a uso industriale dell'area di Marghera, che nel 1975 furono chiusi a seguito dell'attivazione

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 54 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

Figura 23 – Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni della durata di 5 minuti primi e tempo di ritorno di 10 anni.

In Figura 24 è riportato l'andamento della precipitazione media annuale per il Bacino Scolante e la Laguna di Venezia, ricavata nell'ambito del progetto DRAIN da misure dirette nel periodo 1921-2000. Nell'area del Bacino Scolante si evidenzia un generale aumento della precipitazione media proseguendo da sud verso nord, con valori medi variabili tra 700 e 1000 mm di pioggia all'anno. Da questi dati possiamo ricavare che nell'area interessata dal progetto, presso il Comune di Scorzè, si hanno precipitazioni medie annuali di circa 900-950 mm.

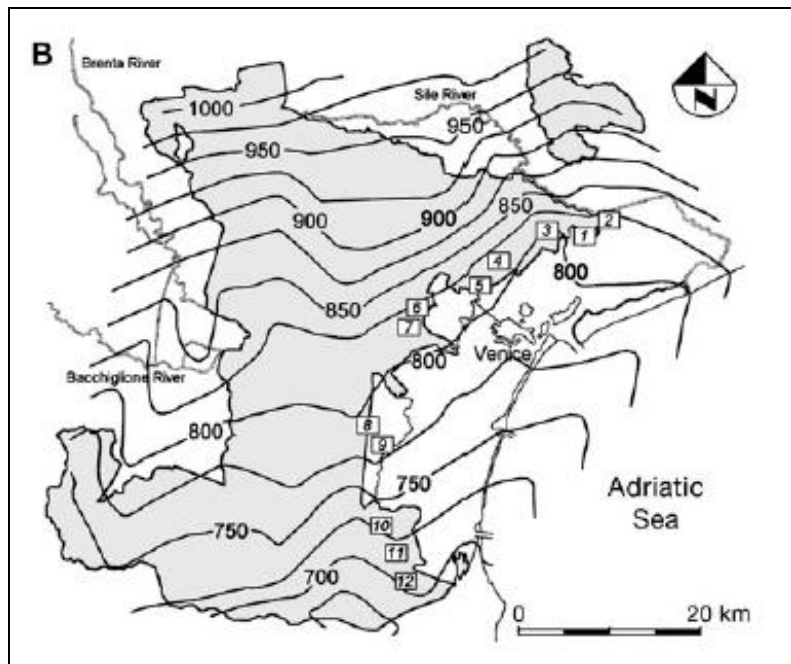


Figura 24 – Precipitazione media annuale (mm) nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia (Progetto DRAIN climatologia 1921-2000 da Zuliani et al. 2005).

Da un punto di vista climatico un'ulteriore analisi può essere fatta in base ai dati delle stazioni automatiche gestite dal Centro Meteorologico di Teolo, grazie alle quali è possibile valutare la situazione dei venti presenti nell'area del sito d'interesse [fonte "Analisi campo vento stazioni a 10 m (ARPAV - Centro Meteorologico di Teolo) effettuata per il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera].

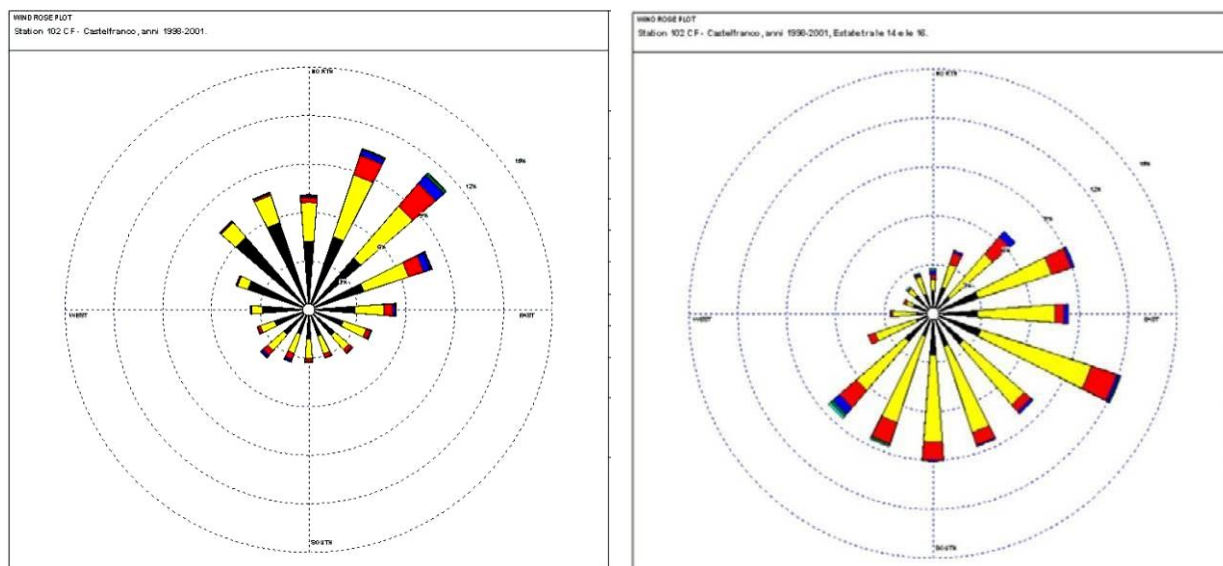
Le stazioni del CMT presenti nella provincia di Venezia sono quelle di Portogruaro, Valle Averte e Gesia, ma la stazione più vicina a Scorzè risulta essere quella di Castelfranco Veneto, situata a circa 26 km di distanza.

Si tratta di una stazione poco ventosa, con venti deboli provenienti prevalentemente dai quadranti settentrionali e con maggiore frequenza da N-E in primavera ed in estate.

Le classi instabili si trovano spesso associate a venti dal quadrante sud/orientale. I venti più sostenuti sono prevalentemente da N-E. In Tabella 5 sono riportate le velocità del vento in rapporto alla loro frequenza annuale.

Tabella 5 – Velocità del vento stazione di Castelfranco Veneto

VELOCITÀ DEL VENTO	FREQUENZA ANNUALE
0.5 ÷ 1.5 m/s	74%
1.5 ÷ 2.5 m/s	18%
2.5 ÷ 3.5 m/s	6%
>3.5 m/s	2%



WIND SPEED m/s

0.5 ÷ 1.5	1.5 ÷ 2.5	2.5 ÷ 3.5	3.5 ÷ 4.5	4.5 ÷ 5.5	>5.50
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-------

Figura 25 – Venti stazione di Castelfranco Veneto dal 1998 al 2001. Da sinistra a destra: venti prevalenti in primavera-estate, classi instabili

8.6. VALENZE AMBIENTALI ED ECOLOGICHE

Il territorio del Comune di Scorzè presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della bassa pianura padana. Accanto alle aree di sviluppo edilizio sono presenti zone a prevalente vocazione agricola nelle quali sono diffuse colture seminative (mais, grano, soia) e stabili (frutteti, vigneti, orticoltura). Caratteristica distintiva di queste aree è la presenza di elementi naturalistici importanti, tra cui spicca il sistema delle siepi corroborate da un ricco reticolo idrico superficiale.

Molte aree agricole, in particolare nei pressi della campagna di Cappella, inserita tra gli ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia (Simonella, 2006), ospitano campi cinti da siepi ed intercalati da prati stabili che conservano importanti caratteristiche legate agli agro-ecosistemi tradizionali; in questi agroecosistemi diversificati sopravvivono specie forestali tutelate dalle direttive comunitarie, come la rana di Lataste (*Rana latastei*) ed il moscardino (*Moscardinus avellanarius*).

Il sito di impianto si colloca dunque nell'ambito agricolo di Scorzè, caratterizzato da appezzamenti di dimensioni contenute, delimitati da fossi e/o alberature o siepi campestri. Presso le aree circostanti il sito di impianto le colture prevalenti sono i seminativi annuali ed il radicchio a pieno campo; l'urbanizzazione appare contenuta, con abitazioni residenziali, in

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

gran parte "a supporto" di aziende agricole sparse. La viabilità minore si diffonde in modo capillare nel territorio.

Il sito di impianto è esterno ad aree protette (Parchi e Riserve naturali) e a siti Natura 2000 e si inserisce esternamente alla rete ecologica individuata nel PTCP. Il "Corridoio ecologico di area vasta" più vicino corrisponde al fiume Dese ed alle superfici contigue; per quanto concerne i "Gangli", oltre il fiume Dese, dunque a oltre 300 m di distanza dal sito di impianto, è presente un "Ganglio secondario".

Entrando nel particolare, il sito di impianto è lambito sul lato nord ed est da un fossato; questo – sul lato nord – risulta verosimilmente alimentato da acque sorgive. L'aspetto generale indica la presenza di livelli eutrofici comunque elevati, dissimili dalle condizioni di integrità che caratterizzano i corsi d'acqua di risorgiva o alimentati da queste, anche minori, in condizioni di "naturalità". Sul lato est il fossato continua con una portata minore rispetto il tratto precedentemente descritto. Sul lato nord, su entrambe le sponde del fossato di cui sopra, è presente una siepe campestre con elementi arborei ben sviluppati (strato arboreo superiore ai 5 m, strato arbustivo inferiore ai 2 m). Presente il salice bianco (*Salix alba*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppi (*Populus* sp.) ed elementi ascrivibili al genere *Prunus*. Lo strato arbustivo è costituito da nocciolo (*Corylus avellana*), sambuco (*Sambucus nigra*) e rovi (*Rubus* sp.). Sui tronchi e presso il suolo appare sostenuta la copertura da parte dell'edera. Sul lato est dell'impianto di progetto il fossato è interessato da una alberatura, sulla sponda est, evidentemente gestito per ricavarne legna da ardere, come evidenzia la ceduzione spinta e lo sviluppo dei tronchi. In questo tratto compaiono cortine di *Phragmites australis*, più continue nel tratto posto a sud dell'impianto. Si precisa che tali formazioni sono state registrate come "elementi arboreo-arbustivi lineari" nelle tavole del PTCP.

Sul lato ovest, a confinare con il sedime di impianto, è presente un rimboschimento, buona parte del quale sarà mantenuto.

La fauna che abita il sito dovrebbe essere quella tipica delle attuali estensioni agricole dell'entroterra veneziano e, più in generale, della parte centrale della provincia più lontana dalla Laguna di Venezia. La presenza di siepi e alberature favorisce alcune specie forestali (forestali "non obbligate"), tra cui il Picchio verde (*Picus viridis*) contattato durante il sopralluogo di marzo, durante il quale è stata inoltre verificata la presenza della cornacchia grigia (*Corvus cornix*), del fringuello (*Fringilla coelebs*) e della rondine (*Hirundo rustica*); verosimilmente presenti alcune specie sinantropiche o comunque molto adattabili in termini di habitat, come Merlo (*Turdus merula*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Gazza (*Pica pica*), ecc., specie molto diffuse come nidificanti negli ambiti agricoli di questa provincia (Bon et al., 2000). Possibile è la presenza, lungo i confini dell'impianto o nei campi adiacenti, dei mammiferi tipici degli ambienti agrari di questa porzione dell'ambito provinciale: Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) (Bon et al., 2004), Toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*) (Bon et al., 1993), Donnola (*Mustela nivalis*) e Lepre (*Lepus europaeus*) (AA.VV., 1999), ecc., a cui si aggiungono le specie sinantropiche a distribuzione pressoché capillare nel territorio regionale, come il Surmolotto (*Rattus norvegicus*) ed il topolino domestico (*Mus domesticus*) (Bon et al., 1996). Possibile la comparsa, anche solo saltuaria, della Volpe (*Vulpes vulpes*), già segnalata nel Comune di Scorzè (Bon et al., 2004).

Per quanto concerne l'erpetofauna, è verosimile la presenza di specie frequenti negli ambiti agricoli, come Rana esculenta (*Pelophylax sink. esculentus*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la cui presenza è nota in questa porzione della pianura veneta (Bonato et al., 2007). Durante il sopralluogo di marzo 2013 è stata

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 58 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

osservato un individuo di lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), specie sinantropa ampiamente diffusa nella nostra regione (Bonato *et al.*, 2007).

8.7. USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO

Il Comune di Scorzè vede il proprio territorio interessato da più nuclei urbani: Scorzè, Cappella, Rio San Martino, Peseggia, Gardigiano (Figura 26).

Il 65% della superficie comunale è destinata all'utilizzo agricolo, per la maggior parte a seminativo, indirizzo colturale che caratterizza la gran parte del territorio agricolo veneziano. Un buon 25% della superficie comunale è destinato all'urbanizzato, con funzioni residenziali, produttive e infrastrutturali. Gli elementi di pregio ambientale, come, presi singolarmente, non superano l'1% della superficie comunale. Nel territorio comunale non sono presenti cave attive o dismesse, presenti invece nel vicino comune di Salzano. Non sono inoltre presenti discariche attive.

La maglia strutturale entro la quale sono localizzati i centri urbani è costituita dal graticolato romano di Altino, di cui rimangono ancora molte tracce. Il luogo dove l'abitato di Scorzè è sorto e si è sviluppato è di particolare rilevanza in relazione al sistema viabilistico che lo attraversa, con le direttrici storiche Padova- Treviso e Venezia-Castelfranco. A questo si aggiunga la prossimità a un corso d'acqua di rilievo quale il fiume Dese. Per tali motivi, e in particolar modo per la sua posizione, Scorzè acquista un certo rilievo già a partire dal 1100, quando viene eretto un castello a presidio delle vie di comunicazione.

È sotto il dominio della Serenissima che si sviluppa il tessuto storico-architettonico che caratterizza il territorio comunale, con la realizzazione dell'insieme di ville che ancora oggi costituisce il patrimonio culturale del territorio.

Le prime realtà manifatturiere e, successivamente, lo sviluppo del polo produttivo di Porto Marghera, hanno condizionato il sistema insediativo di Scorzè, passando da una realtà quasi esclusivamente di carattere rurale ad un tessuto composito in cui hanno significativo peso le componenti rurale, residenziale e produttiva.

Se osserviamo ora lo sviluppo dei tessuti edilizi nei diversi centri, a partire dalla viabilità storica, notiamo come l'edificazione si distribuisca secondo un modello di riempimento interstiziale più che di allargamento a cerchi concentrici. In altri termini si è proceduto per nuclei di addensamento, attestati lungo le strade principali, ovvero collocati all'interno delle direttrici secondarie lasciando ampie zone libere, edificate solo in un secondo momento.

Le discontinuità tipologiche sono molto forti, come si verifica d'altra parte in altre località della cintura veneziana. In questa dimensione estremamente disarticolata, troviamo classi tipologiche nettamente definite: blocchi edilizi compatti, edifici in linea che definiscono ampie cortine, schiere edilizie che danno origine a file prolungate: si tratta di edifici localizzati in porzioni di territorio separate, in lotti anche di dimensioni consistenti, veri brandelli di città compatta dispersi su un fondo di case isolate. Inoltre, incontriamo spesso una variegata edilizia di tipo condominiale, che attraversa i confini delle classi tipologiche.

In una realtà condizionata dalla logica di riempimento interstiziale la sostanziale diversità delle tipologie ha dato origine a un tessuto estremamente disarticolato, sovraccarico di soglie, di cesure che parcellizzano anche gli isolati più piccoli: frammenti che non si compongono in un disegno equilibrato.

All'origine di questo tessuto sta probabilmente un significativo intreccio tra la cultura abitativa locale, i nuovi modelli abitativi metropolitani e le dimensioni imprenditoriali: tra la

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 59 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



propensione abitativa dei cittadini e la capacità operativa delle imprese edilizie che ha contrassegnato la vicenda urbanistica del territorio della seconda metà del novecento.



Figura 26 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Scorzè.

Il Comune di Scorzè è uno dei dieci comuni più popolosi della Provincia di Venezia. Inoltre, dai dati ISTAT risulta che negli ultimi anni il numero dei residenti nel territorio comunale è cresciuto costantemente, passando dai 17.343 abitanti del 2001 ai 19.053 del 2011 (Figura 27).



Figura 27 – Popolazione residente al 08/10/11 (Elaborazione dati ISTAT pre-censimento).

8.8. RIFIUTI

La gestione dei rifiuti nel territorio di Scorzè è basata sulla raccolta differenziata che nel 2011 si è attestata intorno al 50,46% dei rifiuti totali, percentuale superiore alla media totale riscontrata nella Provincia di Venezia nello stesso anno (49,9%).

Nel territorio comunale la raccolta del multimateriale (plastica, vetro, alluminio), dei rifiuti umidi organici e delle ramaglie si effettua con la raccolta stradale da campane o contenitori opportunamente dislocati nel territorio.

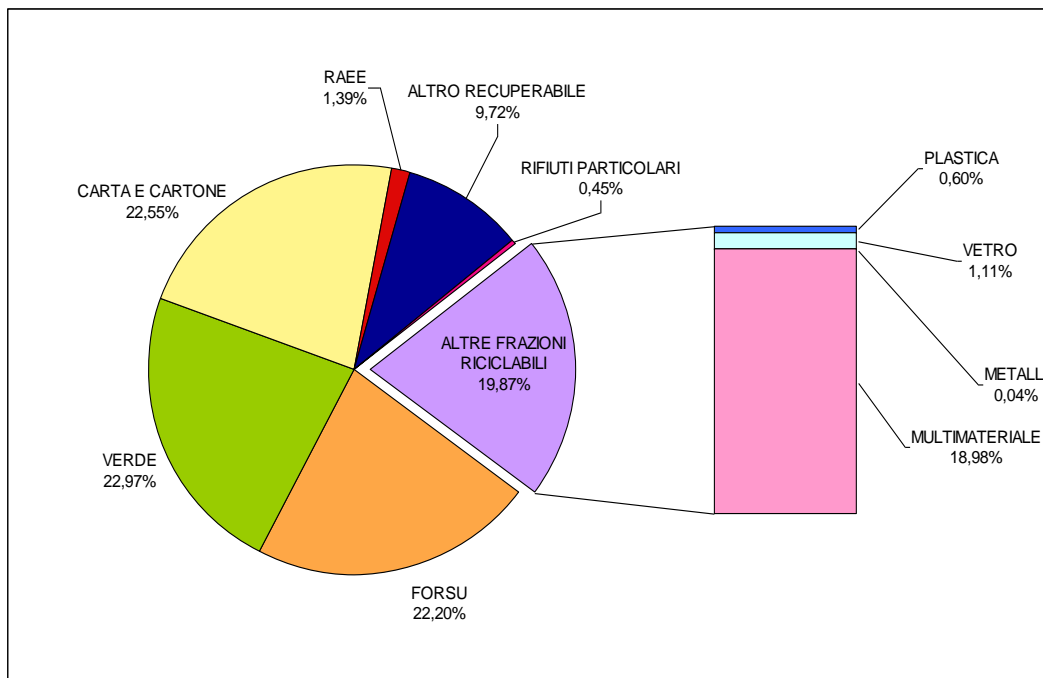
La produzione totale di rifiuti nel 2011 è pari a 9.897.947 kg, con un quantitativo di verde abbastanza proporzionale al valore dei rifiuti totali pari a 1.574.930 kg (15,91%).

Analizzando i dati a livello provinciale e comunale (Tabella 6) si evidenzia il progressivo incremento della raccolta differenziata in cui la frazione verde costituisce un'aliquota rilevante (22,97% nell'anno 2009 - Figura 28). Detto dato appare ancora più significativo se si considera che la Provincia di Venezia non dispone di un impianto per il recupero delle matrici vegetali a gestione pubblica ma si affida ad impianti esterni all'ambito provinciale o ad impianti privati che trattano esclusivamente matrici vegetali.

Tabella 6 – Produzione totale rifiuti e % RD in Provincia di Venezia e nel Comune di Scorzè
(Piano d'Ambito ATO Venezia Ambiente 2011).

COMUNE	2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	RU tot tonn	RD %	RU tot tonn	RD %	RU tot tonn	RD %	RU tot tonn	RD %	RU tot tonn	RD %	RU tot tonn	RD %
Scorzè	8.995	46,6%	9.483	45,9%	9.754	43,5%	9.995	44,5%	10.105	47,4%	9.937	48,1%
TOTALE	526.702	30,1%	526.693	32,8%	548.198	35,2%	552.563	38,1%	557.367	42,7%	532.191	45,1%

Figura 28 - Percentuali delle frazioni merceologiche nella provincia di Venezia nel 2009
(Piano d'Ambito ATO Venezia Ambiente 2011).



SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Il progetto si dimostra pertanto attento alle esigenze del territorio sia su scala locale che su scala provinciale.

8.9. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche, comunemente chiamate campi elettromagnetici, che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi.

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- Radiofrequenze (RF);
- Microonde (MO);
- Infrarosso (IR);
- Luce visibile.

La comunità scientifica ha cominciato a studiare negli ultimi decenni i possibili effetti nocivi dei campi elettromagnetici (CEM), distinguendo tra effetti sanitari acuti, o di breve periodo, ed effetti cronici, o di lungo periodo.

Per esposizione a basse frequenze -frequenza 50 Hz- sono stati segnalati:

- effetti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale;
- stimolazione di tessuti eccitabili;
- extrasistole e fibrillazione ventricolare.

Gli effetti acuti possono manifestarsi come diretta conseguenza di esposizioni al di sopra di una certa soglia, esposizioni che si possono verificare solo in particolari situazioni lavorative; i limiti di esposizione ai CEM proposti dagli organismi internazionali e recepiti anche dalla normativa italiana garantiscono con sufficiente margine di sicurezza la protezione da tali effetti.

In base alla normativa vigente, la tutela dell'ambiente si concretizza attraverso la definizione di una fascia di rispetto dall'asse centrale degli elettrodotti all'interno della quale non deve essere consentita la presenza di abitazioni e di altri luoghi di abituale prolungata permanenza. Per prolungata permanenza si può intendere un periodo superiore alla quattro ore giornaliere così come indicato dall'art.3 della bozza di D.P.C.M. "relativo ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati da frequenze o da impianti fissi non contemplate dal D.M. 381/1998".

In quanto alle fonti di inquinamento elettromagnetico, il territorio comunale è attraversato da numerose linee dell'alta tensione. Di rilievo risulta la rete dell'elettrodotto che si sviluppa a partire dalla centrale di Olmara, posta a sud del centro di Scorzè, lungo l'asse della SP 37 che collega il capoluogo con Salzano. Da qui si estendono tre linee a 132 kw in direzione nord che lambiscono l'edificio del centro sia ad est che a sud-ovest. Dalla centrale si sviluppano due linee a 220 kw; una corre verso nord, a ovest dell'abitato, e una si sviluppa in direzione nord-est, verso il comune di Zero Branco, senza interessare nuclei abitati consistenti.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di alcuni impianti di telecomunicazione: in base alle comunicazioni di detenzione che pervengono ai sensi della L.R. n.29/93 risultano in funzione, all'interno del territorio comunale, molteplici stazioni radio base. Dai rilievi ARPAV emerge come il livello del campo elettrico non superi mai, per ognuna di esse, i 2-3 V/m

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 62 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

(volt per metro): il DPCM 08/07/2003 fissa i limiti di esposizione a 20 V/m per il campo elettrico; il valore di attenzione a 6 V/m, da applicare per esposizioni in luoghi in cui la permanenza di persone sia superiore a 4 ore giornaliere; l'obiettivo di qualità A 6 v/M, da applicare all'aperto in aree e luoghi intensamente frequentati.

Per l'impianto di compostaggio di progetto non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti. Il sedime di impianto non è interessato da elettrodotti.

8.10. RUMORE E VIBRAZIONI

Le caratteristiche dell'intervento in oggetto comportano l'inserimento nel territorio di ulteriori sorgenti di rumore.

Si riportano di seguito le risultanze della Valutazione di impatto acustico commissionata dal Proponente ad un tecnico abilitato.

Ai sensi della classificazione acustica comunale l'impianto ricade in classe III.

In linea di principio lo studio di impatto ambientale per la componente rumore di un'opera (cantiere, arteria viaria o ferroviaria, impianto industriale, etc.) ha lo scopo di prevedere la rumorosità generata dall'opera stessa (previsione futura) e di confrontarla con la situazione preesistente (stato attuale). Le variazioni che producono un peggioramento significativo delle qualità acustiche attuali dell'area in studio possono suggerire una modifica all'impostazione del progetto, nel caso ciò non sia possibile, implicano lo studio di opportuni provvedimenti e opere di mitigazione.

Nel caso in esame, trattandosi di nuova attività, si è fatto riferimento al livello di misura rilevato in esterno ed in seguito eseguita la simulazione del peggioramento del clima acustico con il software previsionale.

Le misure sono state eseguite nel giorno in condizione di normale attività produttiva e in condizioni meteorologiche favorevoli. Il microfono, dotato di cuffia antivento è stato posto in diversi punti lungo il confine di proprietà ad una quota da terra pari a 1.6 m. Il misuratore di livello sonoro è stato predisposto per l'acquisizione dei livelli di pressione con costante Fast consentendo la determinazione dell'orario d'inizio, del valore di esposizione sonora LAE e dei descrittori statistici LN05, LN95.

Sono state condotte 2 serie di misure con le seguenti finalità:

- misure dei livelli sonori prodotti dall'impiego di mezzi meccanici per la vagliatura che saranno impiegati nel futuro impianto;
- misure dei livelli sonori prodotti dall'impiego di mezzi meccanici per la triturazione che saranno impiegati nel futuro impianto.

La durata del campionamento seppure ridotta a 5 minuti essendo riferita a giornate lavorative e al funzionamento di sorgenti con caratteristiche di continuità e stazionarietà può essere considerata sufficientemente cautelativa.

Le misure fonometriche sono state effettuate seguendo le indicazioni relative alle modalità di misura del rumore contenute nell'allegato B del decreto 1998 del Ministero dell'ambiente del 16 Marzo 1998.

I valori così ottenuti sono stati impiegati per tarare il modello di propagazione sonora impiegato dal software previsionale CADNA v.3.6 della Datakustik GmbH - Germany che impiega il modulo previsionale specifico per le rumorosità prodotta dalla viabilità e rispetta gli standard di calcolo previsti dalla ISO 9613-2. Il modello previsionale è stato tarato attribuendo ai percorsi stradali, alle aree di lavorazione le opportune configurazioni

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 63 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

energetiche (livelli di potenza sonora) tali da ottenere il valore misurato durante i rilievi acustici.

Il modello consente di tarare le sorgenti indipendentemente dalla presenza di ostacoli quali fabbricati ed orografia esistente che ne hanno influenzato la propagazione.

Premesso che il criterio differenziale deve essere verificato all'interno delle abitazioni, la sede dell'impianto si trova in un'area rurale priva di abitazioni nel raggio di 200 m. Si ricorda che il criterio va verificato nel periodo di riferimento diurno.

La Valutazione è stata condotta in quattro punti costituiti dalle abitazioni esistenti più vicine all'impianto (R1, R2, R3, R4).

A questo scopo si ipotizza il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti e si valuta la differenza tra il livello ambientale e quello residuo. Il livello ambientale comprende il funzionamento contemporaneo delle sorgenti, mentre quello residuo sarà dovuto al rumore di fondo tipico della zona.

Tenuto conto dell'impedenza acustica associata alle finestre degli edifici, stimata in - 5 dB, si stima il livello ambientale all'interno degli ambienti abitativi nell'ipotesi di mantenere le finestre aperte.

Per valori del Livello ambientale, misurati a finestre aperte, inferiori a 50 dBA e 40 dBA, rispettivamente nel periodo di riferimento diurno e notturno, non è applicabile il criterio differenziale.

Si osserva, dalle valutazioni eseguite, che la futura attività esercitata ad impianto autorizzato, in relazione alle strutture possedute, al tipo di attività esercitate ed alle tipologie delle sorgenti sonore presenti, è in grado di produrre i livelli sonori dichiarati e valutati in corrispondenza del perimetro (Tabella 7 e Figura 29).

Tabella 7 – Limiti di immissione infrastrutture stradali esistenti (DPR 14/11/1997).

PUNTO	LIVELLO AMBIENTALE IN FACCIATA ALL'EDIFICIO	LIVELLO AMBIENTALE INTERNO ALL'EDIFICIO CON FINESTRE APERTE	LIMITE DI APPLICABILITÀ dBA	APPLICABILITÀ DEL CRITERIO DIFFERENZIALE
R1	49	45	50	NO
R2	48	43	50	NO
R3	52	47	50	NO
R4	48	43	50	NO

Questi valori, confrontati con i limiti attribuiti alla classe III per l'area di valutazione e riferiti al periodo diurno, presentano una idonea compatibilità acustica con i limiti prescritti dalla classificazione acustica territoriale.

Per quanto esposto si ritiene che le caratteristiche del progetto oggetto di valutazione sono tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione ed di immissione acustica nelle abitazioni più vicine alla zona coinvolta dall'insediamento e non necessita di opere di mitigazione del rumore.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Valutazione di impatto acustico allegata.

Visto l'inserimento territoriale, in area agricola, del sedime dell'impianto di progetto, data la relativa distanza da edifici privati ad uso residenziale e considerate le tipologie di mezzi



impiegati, si ritengono non significativamente impattanti sull'ambiente circostante le vibrazioni provocate dall'esecuzione delle attività di progetto.



Figura 29 – Area di studio e identificazione dei ricettori.

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

ANALISI DEGLI IMPATTI

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 66 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

9. METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In questa fase della valutazione, come prescritto dalla norma, viene operato un procedimento di screening ossia una operazione di verifica e stima dell'entità degli impatti che le azioni progettuali innescano in relazione alle componenti ambientali maggiormente coinvolte.

Si fa presente che i singoli settori ambientali costituiscono realtà complesse, per le quali sono necessarie semplificazioni in grado di trasformare le informazioni da acquisire in elementi di descrizione sintetica.

La fase di screening produce quindi una stima qualitativa degli effetti potenziali del progetto, non di quelli reali. La determinazione di questi ultimi e la conseguente valutazione viene effettuata sulla base di una più precisa quantificazione dell'entità degli impatti e della natura degli stessi, in relazione alle caratteristiche del contesto ed alle capacità di assorbimento delle esternalità negative.

Nel presente Studio, al fine di identificare e valutare i possibili impatti derivanti dal progetto, si procederà come segue:

1. Individuazione delle componenti ambientali e progettuali interessate dalla realizzazione dell'opera;
2. Individuazione delle fonti di pressione, o dei fattori determinanti pressione, derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente;
3. Individuazione degli impatti associati alle fonti di pressione;
4. valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali interessate.

La Figura 30 dimostra come l'area di studio sia priva di elementi di valenza naturalistica ed ambientale. Tale valutazione è anche convalidata nel Quadro di riferimento ambientale.

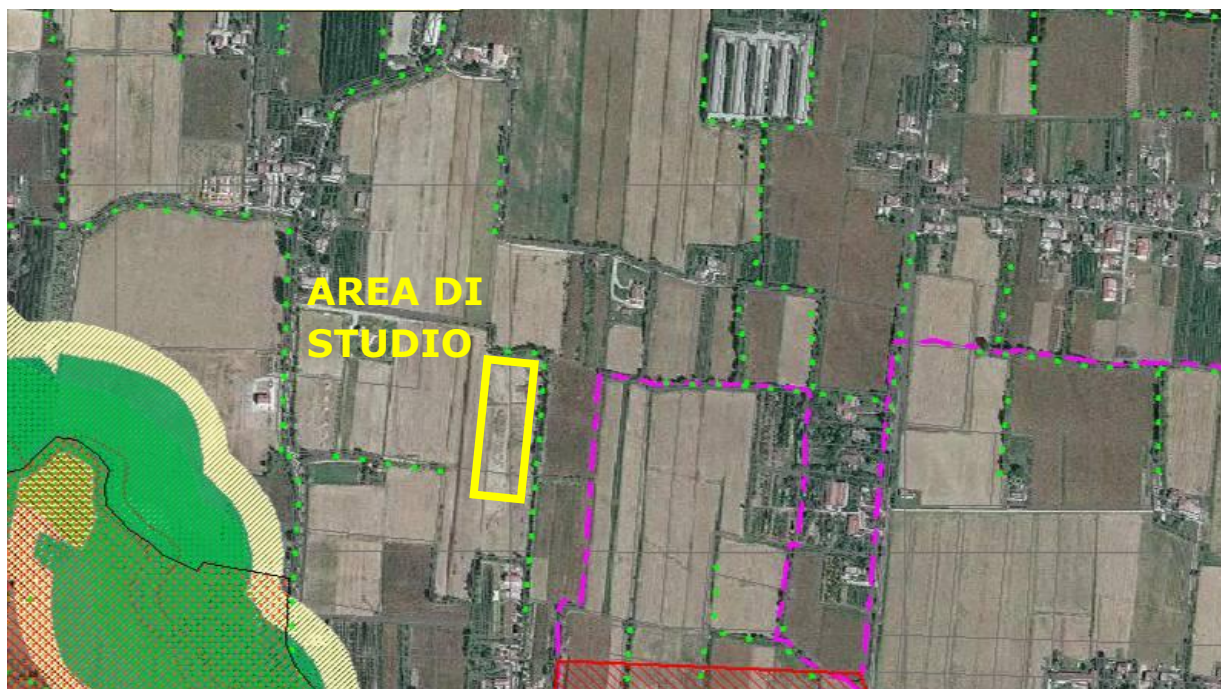


Figura 30 – Area di studio dal SITA della Provincia di Venezia.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 67 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

9.1. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI COINVOLTE E DEGLI INDICATORI

Una volta ottenute ed organizzate tutte le informazioni relative al sito di progetto si pone la necessità di individuare le diverse componenti ambientali e progettuali interessate dalla realizzazione dell'opera, così da giungere alla determinazione e classificazione degli impatti. Più precisamente, si devono investigare ed approfondire le possibili interazioni tra l'impianto in progetto ed il sistema territoriale di riferimento con specifica attenzione ai potenziali impatti che dovessero derivare sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

A monte di questa operazione vi è il lavoro di scomposizione e selezione delle azioni elementari di progetto e degli elementi ambientali significativi per l'ambito territoriale di riferimento.

Gli indicatori selezionati devono rispondere a precise caratteristiche di:

- rappresentatività;
- accessibilità;
- affidabilità operativa.

Per questo Studio sono stati selezionati i seguenti indicatori:

- **Attività di progetto** che rappresentano gli aspetti significativi dell'opera analizzata in riferimento alle diverse fasi di "cantiere" ed "esercizio";
- **Categorie Ambientali** che rappresentano in maniera sintetica le componenti sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano il territorio di studio;
- **Fattori di impatto** che rappresentano le effettive interferenze sull'ambiente causate dalla realizzazione dell'opera.

Preliminarmente alla definizione dei diversi indicatori idonei alla stima degli impatti si ritiene utile operare una sintetica analisi delle principali caratteristiche dell'opera in riferimento alle possibili interazioni che la stessa potrebbe avere con le diverse matrici ambientali.

Le Attività di progetto vengono suddivise innanzitutto in Fase di cantiere e Fase di esercizio, utile al fine di far emergere il carattere di reversibilità o meno degli effetti individuati e di temporaneità di molti fattori di pressione.

La Fase di cantiere si può distinguere in tre stadi:

- la realizzazione di un'area impermeabilizzata mediante gettata in calcestruzzo, utilizzata per i piazzali di maturazione, di circolazione dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata ed in fase di trasformazione;
- la realizzazione di una rete di collettamento acque meteoriche, comprese le relative vasche;
- la costruzione della recinzione dell'area di pertinenza dell'impianto con l'utilizzo di pali in legno e rete metallica oltre ad una schermatura arborea costituita da essenze autoctone.

La Fase di esercizio si può distinguere, invece, in quattro stadi principali:

- conferimento dei rifiuti all'impianto;
- trattamento dei rifiuti. In questa fase si comprende la cernita, selezione e separazione dei rifiuti estranei e della frazione lignea fine da quella grossolana, il compostaggio aerobico in discontinuo su cumuli periodicamente rivoltati ed il deposito dell'ammendante compostato verde prodotto;
- MPS, compost e rifiuti in uscita;
- eventuale allontanamento delle acque meteoriche (con autobotte);

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 68 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Considerando le caratteristiche e le modalità operative stabilite per l'impianto di compostaggio, i principali problemi di impatto ambientale da affrontare potranno prevedibilmente riguardare le seguenti componenti e fattori (Categorie) ambientali:

- *Suolo e sottosuolo*
 - impatti sulla struttura del suolo derivanti dall'impermeabilizzazione dell'area;
 - impatti dovuti alla costruzione delle vasche di accumulo con la rimozione di terra e roccia da scavo;
- *Idrogeologia*
 - impatti sull'assetto idrogeologico dovuti alla impermeabilizzazione della superficie;
 - possibili impatti in seguito alla raccolta delle acque reflue, in luogo ad una precedente diffusione su aree diversificate;
 - consumi della risorsa idrica;
- *Acque superficiali*
 - raccolta delle acque reflue che comporta un possibile effetto positivo sulla qualità delle acque;
- *Flora, fauna (ecosistemi)*
 - impatti legati alle polveri, alle emissioni atmosferiche ed ai rumori prodotti dai macchinari sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto;
 - impatti dovuti all'alterazione della struttura ecologica per sottrazione di territorio e creazione di barriere artificiali;
 - creazione di una recinzione con l'uso di essenze autoctone che permettono di valorizzare l'area, creando un impatto positivo;
- *Paesaggio*
 - impatti dovuti alla sottrazione di terreni all'agricoltura;
 - costruzione di una schermatura arborea che permette il mascheramento visivo dell'impianto;
 - impatto visivo dovuto alla creazione di cumuli di maturazione;
- *Ambiente fisico*
 - impatti dovuti al traffico prodotto dalla costruzione dell'impianto e per l'uscita delle materie prime secondarie;
 - impatti dovuti all'utilizzo di macchinari per il trattamento dei rifiuti;
- *Atmosfera*
 - impatti dovuti alle emissioni da parte dei macchinari utilizzati presso l'impianto ed in fase di costruzione dello stesso;
 - impatti dovuti alla produzione di polveri sia per la movimentazione del terreno in fase di costruzione che alla movimentazione delle matrici vegetali durante la fase di biossidazione e di maturazione;
 - possibili impatti per la formazione di cattivi odori;
- *Ambiente umano*
 - disturbo creato dall'aumento del traffico veicolare nell'area limitrofa interessata dal progetto;
 - disturbo legato alla possibile formazione di cattivi odori durante le fasi di biossidazione e maturazione della matrice vegetale;
 - impatti socio-culturali per la perdita di elementi legati alle pratiche agricole;
 - rapporti con le attività agricole ed industriali limitrofe per la fornitura di compost che possono creare un impatto positivo sull'economia locale;

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 69 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

9.2. FATTORI DI IMPATTO

Per identificare gli impatti è importante innanzitutto procedere all'identificazione delle fonti o i Fattori determinanti pressione derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente. Le azioni di progetto vengono suddivise, come precedentemente indicato, in Fase di cantiere, legata alla realizzazione fisica delle opere, e Fase di esercizio, legata alla attività dell'impianto.

In Tabella 8 sono riassunte le determinanti o fattori di pressione che possono generare alterazione dello stato delle componenti ambientali nel territorio in esame.

Tabella 8 – Fattori di pressione durante la fase di cantiere e la fase di esercizio dell'impianto

FASE DI CANTIERE	
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni
Realizzazione area impermeabilizzata per il deposito e la lavorazione dei rifiuti	Alterazione delle condizioni di permeabilità del suolo; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere); Produzione rifiuti; Alterazione visiva del paesaggio; Aumento del traffico;
Realizzazione rete di collettamento acque meteoriche, costruzione vasche di accumulo pioggia	Produzione rumore; Produzione polveri; Emissione atmosferiche (veicoli di cantiere); Alterazione delle condizioni di permeabilità del suolo; Produzione rifiuti;
Costruzione della recinzione e schermatura arborea	Produzione rumore; Produzione polveri; Emissione atmosferiche (veicoli di cantiere); Introduzione di specie arboree o arbustive autoctone Introduzione di barriere fisiche
FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche;
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori; Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere); Emissioni di cattivi odori; Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli; Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi
MPS, compost e rifiuti in uscita	Incremento traffico; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche; Rapporti con le attività agricole e abitazioni limitrofe;
Allontanamento delle acque (eventuale)	Produzione rifiuti; Carico e trasporto a destinazione finale

In fase di cantiere, i principali fattori di pressione sono connessi:

- alla impermeabilizzazione della superficie destinata ai piazzali di maturazione, di circolazione dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata ed in fase di trasformazione, con una diminuzione di superficie permeabile;

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

- all'utilizzo di mezzi di lavorazione i quali produrranno polveri per la movimentazione del terreno, rumori ed emissioni atmosferiche, oltre ad influire sui livelli di traffico in entrata ed in uscita dall'impianto;
- alla costruzione delle vasche di accumulo pioggia che, oltre alle perturbazioni sopra descritte, potrebbe comportare la produzione di rifiuto in termini di materiale utilizzato per la costruzione delle stesse.

In fase di esercizio, i principali fattori di pressione sono connessi:

- al conferimento dei rifiuti in entrata e all'uscita delle materie prime secondarie che influirà sui livelli di traffico nell'area circostante all'impianto con la conseguente produzione di polveri, di rumori ed emissioni atmosferiche dovute al passaggio dei mezzi di trasporto;
- all'attività dei mezzi meccanici di lavorazione quali pale meccaniche e trituratori che producono emissioni in atmosfera, rumore e polveri, in particolare in fase di triturazione e rivoltamento dei cumuli in zona di bioossidazione;
- al dilavamento dei cumuli di maturazione con conseguente allontanamento di solidi sospesi e possibili sostanze inquinanti nella rete di raccolta delle acque.

9.3. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI

Di seguito si è provveduto ad associare fattori d'impatto/pressioni (generabili dal progetto) precedentemente individuati agli effetti potenziali tenendo a riferimento i differenti scenari operativi (Tabella 9).

Tabella 9 – Individuazione degli impatti

FASE DI CANTIERE		
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni	Effetti impatti
Realizzazione area impermeabilizzata per il deposito e la lavorazione dei rifiuti	Alterazione delle condizioni di permeabilità del suolo; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere); Produzione rifiuti; Alterazione visiva del paesaggio; Aumento del traffico;	Alterazione dell'assetto attuale del suolo
		Alterazione del regime idraulico dell'area
		Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Perdita del valore paesaggistico
		Disturbo alla fauna
		Disturbo al sistema insediativo urbano
Realizzazione rete di collettamento acque meteoriche, costruzione vasche di accumulo pioggia	Produzione rumore; Produzione polveri; Emissione atmosferiche (veicoli di cantiere); Alterazione delle condizioni di permeabilità del suolo; Produzione rifiuti;	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione dell'assetto attuale del suolo
		Alterazione del regime idraulico dell'area
		Disturbo alla fauna
		Disturbo al sistema insediativo urbano
Costruzione della recinzione e schermatura arborea	Produzione rumore; Produzione polveri; Emissione atmosferiche (veicoli di cantiere); Introduzione di specie arboree o arbustive autoctone Introduzione di barriere fisiche	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazioni della struttura degli ecosistemi
		Incremento di vegetazione arborea o arbustiva autoctona

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO		
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni	Effetti impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche;	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo urbano
		Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori; Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere); Emissioni di cattivi odori; Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli; Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione del paesaggio
		Disturbo al sistema insediativo urbano
		Disturbo alla fauna
		Consumo della risorsa idrica
		Rischio per la salute dei lavoratori
		Recupero sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico; Produzione rumore; Produzione polveri; Emissioni atmosferiche; Rapporti con le attività agricole e abitazioni limitrofe;	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al benessere pubblico
		Disturbo alla fauna
		Miglioramento dell'economia locale
Allontanamento delle acque (eventuale)	Produzione rifiuti; Carico e trasporto a destinazione finale	Disturbo al sistema insediativo urbano
		Alterazione del regime idraulico dell'area
		Miglioramento della qualità delle acque

9.4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per la valutazione degli impatti si è scelto un criterio di tipo qualitativo determinando, per ciascuna possibile interazione significativa, quattro differenti gradi di giudizio:

- negativo alto;
- negativo medio;
- negativo basso;
- positivo.

È necessario innanzitutto stabilire le caratteristiche salienti degli effetti delle potenziali fonti di impatto, determinando:

- la *durata* nel tempo;
- la loro *rilevanza* distinguendo tra quelli di *lieve entità* da quelli *significativi*;
- il *bersaglio* degli effetti in base alla valenza degli elementi che vanno a colpire distinguendo quelli di scarso valore da quelli di elevato valore per il territorio interessato dall'intervento;
- il carattere di *reversibilità*.

Vengono di conseguenza determinati percorsi metodologici, che, attraverso la considerazione delle caratteristiche intrinseche dell'impatto, portano a determinarne il grado di giudizio. Si valuta, per gli impatti negativi, se la loro durata sia *permanente* o *temporanea* e successivamente si considera se la rilevanza sia *lieve* o *significativa*. La *reversibilità* o *irreversibilità* dell'impatto determineranno poi il giudizio finale.

Per la valutazione del giudizio si applicherà un percorso logico riassunto in Figura 31 che consente di stimare in maniera univoca tutte le potenziali interazioni.

Si definisce un impatto:

- assente quando non si rileva alcuna relazione diretta od indiretta;

- positivo nel caso in cui generi un miglioramento nella categoria ambientale considerata;
 - negativo nel caso in cui generi un peggioramento nella categoria ambientale considerata:
 - significativo quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrono almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risulti permanente;
 - comprometta la componente bersaglio analizzata;
 - la categoria ambientale "bersaglio" abbia elevato valore;
 - sia irreversibile.
 - lieve quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrono almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risulti temporaneo;
 - non comprometta la componente bersaglio analizzata;
 - la categoria ambientale "bersaglio" abbia scarso valore;
 - sia reversibile;
- Dove non si verificassero le condizioni sopra descritte (due parametri di valutazione rientrano nelle tipologie indicate come trascurabili e gli altri due in quelle indicate come sensibili) l'effetto si riterrà significativo dove comprometta la componente bersaglio analizzata, oppure lieve ove la sua rilevanza sia di scarsa entità.
- irreversibile nel caso gli effetti non scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto;
 - reversibile nel caso gli effetti scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto.

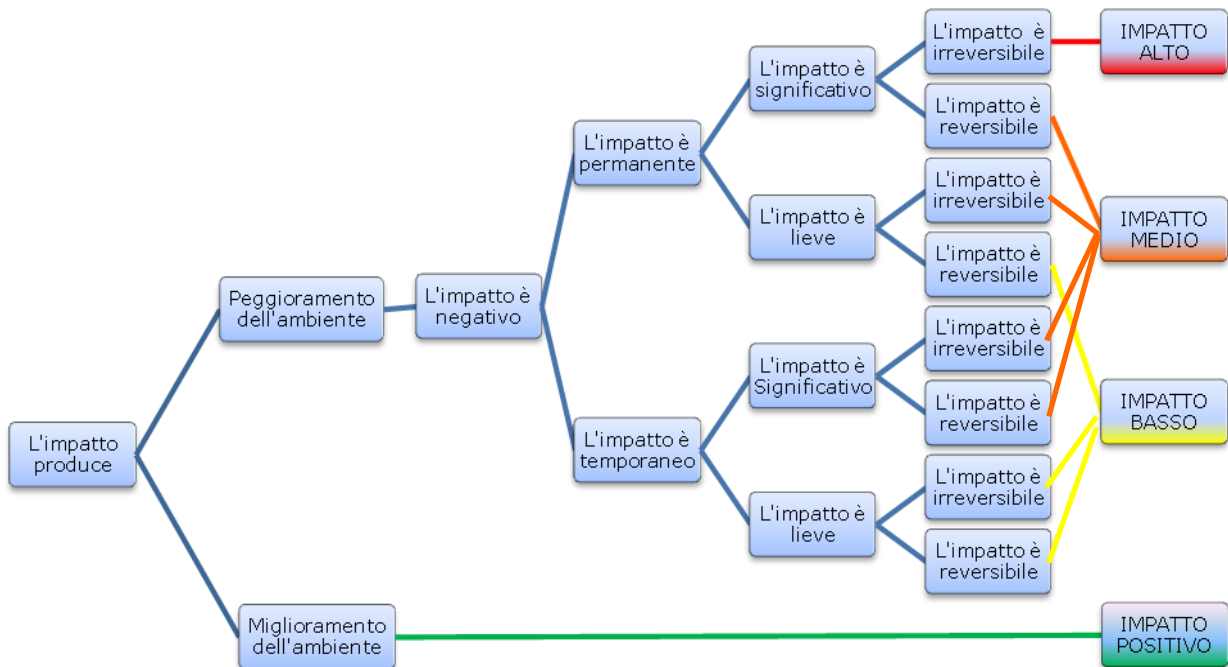


Figura 31 – Valutazione degli impatti.

Per individuare con chiarezza e in maniera sintetica gli impatti, positivi e negativi, sono state predisposte delle matrici che identificano le relazioni esistenti nelle diverse fasi

dell'attività, (costruzione ed esercizio), tra le componenti ambientali significativamente coinvolte ed i potenziali effetti delle pressioni originate dal progetto.
 I giudizi di impatto all'interno delle matrici sono indicati come segue:

	Impatto alto
	Impatto medio
	Impatto basso/trascurabile
	Impatto positivo
	Impatto assente

9.4.1. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

In Tabella 10 si riporta la matrice di valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali significativamente coinvolte durante la fase di cantiere.

Tabella 10 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di cantiere.

Attività di progetto	Categorie ambientali								Effetti impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Realizzazione area impermeabilizzata per il deposito e la lavorazione dei rifiuti										Alterazione dell'assetto attuale del suolo
										Alterazione del regime idraulico dell'area
										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Perdita del valore paesaggistico
										Disturbo alla fauna
										Disturbo al sistema insediativo urbano
Realizzazione rete di collettamento acque meteoriche, costruzione vasche di accumulo pioggia										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazione dell'assetto attuale del suolo
										Alterazione del regime idraulico dell'area
										Disturbo alla fauna
										Disturbo al sistema insediativo urbano
Costruzione della recinzione e schermatura arborea										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazioni della struttura degli ecosistemi
										Incremento di vegetazione arborea o arbustiva autoctona

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

Generalmente gli impatti derivanti dalla fase di cantiere si possono considerare trascurabili in quanto, sebbene colpiscono elementi di elevato valore ambientale, si tratta comunque di effetti temporanei, di lieve entità e reversibili. Le situazioni in cui gli impatti sono stati considerati di media entità, possiedono comunque il carattere di reversibilità o di temporaneità.

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione del fondo naturale, pur trattandosi di una superficie abbastanza estesa, l'impatto conseguente viene stimato di modesta entità (medio impatto) perché anch'esso di carattere reversibile. Infatti, in caso di decadenza definitiva dell'autorizzazione e di dismissione dell'attività, asportando e demolendo la pavimentazione in calcestruzzo e le altre opere civili connesse, incluse le vasche di stoccaggio acque di pioggia, l'area sarà restituita alle pratiche agricole ordinarie, ripristinando così l'originario paesaggio e permettendo all'ecosistema locale di riconquistare i propri spazi.

Si fa presente, inoltre, che la variazione di permeabilità del territorio e le possibili alterazioni del regime idraulico sono state adeguatamente valutate tramite lo studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Il terreno che verrà asportato durante gli scavi previsti per la realizzazione delle vasche di invaso delle acque di pioggia sarà parzialmente riutilizzato all'interno dell'area per la realizzazione delle aree verdi e del dosso sul lato Sud. Nel qual caso i quantitativi fossero superiori alle necessità richieste dall'opera, si procederà al riutilizzo degli stessi nei campi adiacenti con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La realizzazione della recinzione crea una barriera fisica, può negare la libera circolazione ad alcuni organismi animali presenti nella zona. Si considera quindi una parziale alterazione della struttura dell'ecosistema, indicando un impatto di bassa entità.

L'impatto creato dalla recinzione è mitigato dalla realizzazione di una siepe perimetrale all'impianto. La siepe ha funzione di barriera visiva e può quindi essere considerata come un impatto positivo per la tutela della qualità del paesaggio, oltre a valorizzare l'area grazie all'utilizzo di essenze autoctone.

Bisogna considerare, inoltre, che la realizzazione di una siepe perimetrale all'impianto permette di arricchire la biodiversità dell'agroecosistema, offrendo ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche. La presenza di siepi offre, inoltre, a numerosi animali notevoli opportunità di movimento esercitando quindi il ruolo di "micro-corridoio ecologico".

9.4.2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

In Tabella 11 si riporta la matrice di valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali significativamente coinvolte durante la fase di cantiere.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 75 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Tabella 11 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio.

Attività di progetto	Categorie ambientali								Effetti impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Conferimento dei rifiuti all'impianto										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al sistema insediativo urbano
										Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazione del paesaggio
										Disturbo al sistema insediativo urbano
										Disturbo alla fauna
										Consumo della risorsa idrica
										Rischio per la salute dei lavoratori
ACV e rifiuti in uscita										Recupero sostanza organica come ammendante
										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
Allontanamento delle acque (eventuale)										Miglioramento dell'economia locale
										Disturbo al sistema insediativo urbano
										Alterazione del regime idraulico dell'area
									Miglioramento della qualità delle acque	

Le principali fonti d'impatto legate alle fasi di esercizio dell'impianto sono riconducibili alle emissioni ed alla produzione di rumore che hanno origine dall'utilizzo di macchinari per il trattamento delle matrici verdi, alla produzione di polveri per il mescolamento delle matrici stesse ed alla produzione di sostanze odorigene dai cumuli di maturazione nel caso si inneschino situazioni di anaerobiosi all'interno degli stessi.

In riferimento al **rumore** prodotto ed alle emissioni di polveri durante le fasi di trattamento dei rifiuti è possibile affermare che le stesse sono assimilabili a quanto generato nelle normali pratiche agricole (caratterizzate inoltre da discontinuità e limitate alle ore diurne).

L'impatto che ne deriva lo si può considerare non significativo perché oltre a non essere distinguibile dagli effetti preesistenti in quanto assimilabile alla normale attività agricola, la presenza stessa del strada di nuova realizzazione crea comunque impatti decisamente superiori. I possibili ricettori sono inoltre a distanze superiori a 100 mt.

Il documento di valutazione previsionale di impatto acustico dimostra comunque la compatibilità dell'attività con il sito prescelto.

Anche la produzione di **polveri** può arrecare disturbo, sia alla popolazione umana che alla

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

fauna, ma, come per il rumore, è prevedibile che il disturbo rientri nei livelli di quello prodotto dalle normali attività agricole. Inoltre, essendo l'emissione di polveri legata al mescolamento dei cumuli, questa non avviene con continuità. Rappresenta quindi un impatto trascurabile, in quanto di lieve entità, temporaneo e reversibile.

La prevenzione atta ad evitare lo sviluppo di **sostanze odorigene** verrà effettuata attraverso un controllo attento del processo: andranno sempre mantenute le condizioni aerobiche all'interno dei cumuli. Gli accorgimenti previsti riguardano il rivoltamento periodico del materiale, l'umidificazione dei cumuli ed un adeguata porosità del materiale, ottenuta attraverso un corretto rapporto di miscelazione tra rifiuti verdi e frazione ligno-cellulosica e che permette un adeguata circolazione dell'aria.

Una considerazione va fatta anche in merito al consumo di acqua per la bagnatura dei cumuli; per questa operazione il processo prevede di utilizzare le acque piovane raccolte nella vasca di laminazione. Solo in casi di prolungati periodi di siccità o durante il periodo estivo, dove le elevate temperature comporteranno un'evaporazione spinta, si prevede di utilizzare derivazioni superficiali. L'utilizzo dell'acqua disponibile nel bacino di laminazione permette quindi di ridurre al minimo il **consumo di risorsa idrica**.

Si considerano invece estremamente positivi i benefici dati dal recupero della sostanza organica come ammendante in alternativa a concimi chimici e come risposta alla cronica carenza della stessa sostanza organica nei terreni.

9.5. IMPATTI CUMULATIVI

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Si tratta di effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi.

Da un punto di vista qualitativo, in considerazione alle analisi fin'ora svolte, si può considerare che gli interventi previsti dal progetto siano tali da non combinarsi tra loro in maniera additiva e/o sinergica e determinare impatti significativi di maggiore entità.

Nella valutazione degli impatti cumulativi bisogna però considerare anche le altre attività realizzate nell'area di riferimento; A tal fine, di seguito vengono riportate delle brevi considerazioni sulle combinazioni dei vari impatti creati dalla presenza della nuova viabilità e dell'impianto di compostaggio, in riferimento ai diversi comparti ambientali:

Suolo

La nuova viabilità comporta un notevole impatto sull'assetto generale delle aree agricole per effetto della frammentazione delle aree coltivabili. La realizzazione dell'impianto (peraltro prevista da tempo e di fatto danneggiata dalla stessa realizzazione della nuova viabilità) non pregiudica in maniera significativa l'equilibrio complessivo dell'area.

Acque superficiali

L'impianto di compostaggio crea un impatto positivo sulle acque superficiali. Non si considerano quindi possibili delle combinazioni con gli impatti creati dalla nuova viabilità.

Flora

L'impatto sulla flora creato dalla realizzazione dell'impianto è temporaneo, inoltre i due

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 77 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

progetti sono realizzati in tempi diversi, per cui si può considerare che non vi siano impatti cumulativi con la nuova viabilità

Fauna

La recinzione dell'impianto di compostaggio crea una barriera fisica nei confronti della circolazione di alcune specie appartenenti alla fauna locale, ma al contempo, grazie alla realizzazione della siepe perimetrale, migliora la movimentazione delle specie animali presenti nell'area e ne fornisce riparo, annullando gli effetti negativi creati dalla recinzione. Non si possono quindi considerare degli impatti cumulativi nella componente faunistica.

Paesaggio

L'impatto paesaggistico dell'impianto è mitigato da delle barriere visive create dalla realizzazione di una siepe perimetrale. Gli impatti cumulativi sul paesaggio non si considerano quindi significativi.

Ambiente fisico

Si valuta che il rumore creato dall'attività dell'impianto verrà coperto dal rumore proveniente dalla nuova viabilità. L'effetto non si può considerare cumulativo.

Atmosfera

Si considera che le emissioni atmosferiche create dall'utilizzo dei macchinari operativi all'interno dell'impianto siano tali da non comportare variazioni apprezzabili di concentrazioni di inquinanti atmosferici in rapporto alla situazione esistente (presenza della nuova viabilità). A tal fine, gli impatti cumulativi non si considerano significativi.

Ambiente umano

Per le considerazioni fin'ora fatte, anche per l'ambiente umano la combinazione degli impatti dell'impianto di compostaggio e della nuova viabilità non si considerano significativi.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 78 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

10. MISURE DI MITIGAZIONE

Per il contenimento dei potenziali effetti prodotti dall'inserimento dell'impianto nell'area sono previste alcuni accorgimenti:

- le operazioni di rivoltamento dei cumuli di maturazione non saranno effettuate durante le giornate di forte vento, così da evitare possibili dispersioni di polveri;
- in base all'intensità ed alla durata degli eventi piovosi, ove necessario, al termine delle precipitazioni sarà cura del gestore dell'impianto provvedere a rivoltare il materiale presente nei cumuli di maturazione, per evitare il ristagno d'acqua e quindi un eccessivo grado di umidità che non permetterebbe, inoltre, la circolazione dell'aria, indispensabile per garantire la decomposizione aerobica (questo accorgimento consente di rispettare gli obiettivi generali di stabilizzazione ed igienizzazione del materiale, oltre ad evitare l'emissione di cattivi odori);
- per quanto riguarda il consumo di risorse idriche, come precedentemente anticipato, il processo prevede di utilizzare le acque piovane raccolte nella vasca di laminazione (Figura 32).

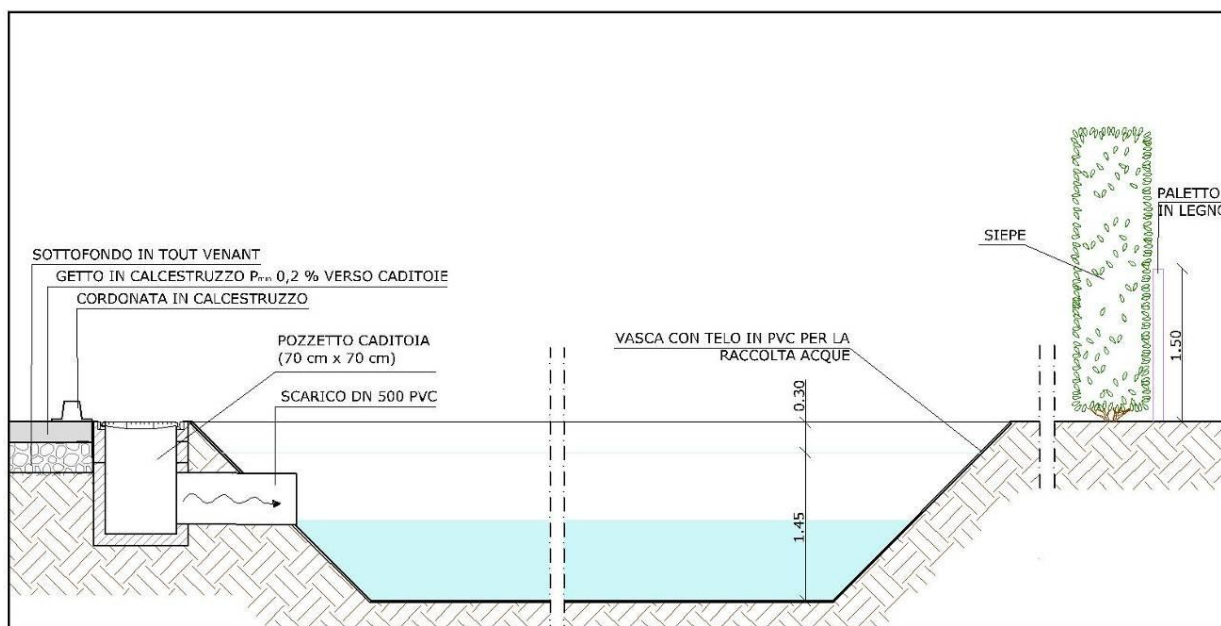


Figura 32 – Dettaglio della vasca di laminazione.

- la realizzazione di una siepe perimetrale con l'utilizzo di specie autoctone che svolge più funzioni:
 - funge da barriera visiva nei confronti dell'impianto realizzando nuovi elementi di qualità paesaggistica;
 - ha una funzione di abbattimento delle soglie di rumore e contenimento delle possibili emissioni pulverulente;
 - arricchisce la biodiversità dell'agroecosistema;
 - offre ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento



- e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno;
- offre opportunità di movimento a numerosi animali;
 - sul lato sud dell'intervento, poiché lo stesso verrà realizzato in prossimità della Strada Regionale di prossima edificazione, si prevede la realizzazione di un dosso di mascheramento della larghezza di ml.5 per un'altezza di ml.2.50, in cima al quale verrà predisposta una ulteriore piantumazione a siepe (Figura 33); il dosso fungerà, oltre che da schermo visivo, anche da barriera acustica.

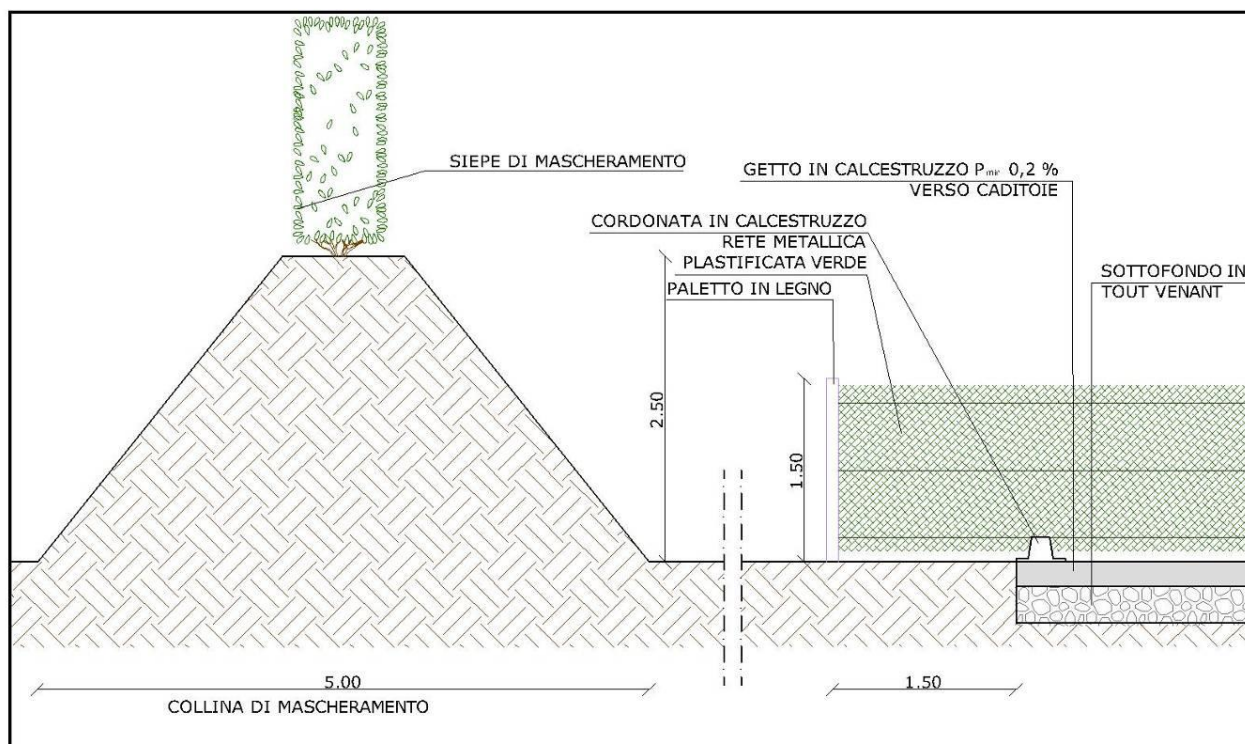


Figura 33 – Dettaglio dosso di separazione dalla stradadi nuova realizzazione.

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

CONCLUSIONI

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE CONCLUSIONI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 81 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

SOGGETTO PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA GUERRA RENATO 30030 PESEGGIA DI SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	--

11. CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto di “**Ampliamento di un impianto di compostaggio aerobico di rifiuti a matrice vegetale**” porterà, come un qualunque intervento edilizio, alla soppressione di un ristretto tratto di agroecosistema di scarso pregio naturalistico, inserito in un ambito ecologico-paesaggistico fortemente condizionato dall'attività antropica.

L'opera risulta coerente con la pianificazione territoriale regionale e locale (anche di settore). Infatti il progetto è conforme sia alla lettera che allo spirito di tutte le disposizioni vigenti, in particolare per quanto riguarda la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti.

Poiché l'insediamento avrà una estensione limitata e verrà realizzato in un sito privo di peculiarità ambientali, non ridurrà la diversità ambientale e, in particolare, il numero di specie vegetali ed animali presenti.

In particolare, si può escludere con ragionevole certezza scientifica che dalla realizzazione del progettato impianto possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Ogni altro effetto negativo sull'ambiente può essere facilmente limitato con un'accorta gestione e con l'applicazione delle misure di mitigazione descritte.

Le caratteristiche dell'impianto sono d'altronde tali da escludere l'emissione di acque di scarico o di aeriformi non efficacemente filtrati.

Pur essendo rilevati alcuni modesti impatti negativi sull'ambiente, comunque inevitabili, nel suo insieme l'impianto produrrà una serie notevole di vantaggi e di utilità per l'ambiente sia a livello locale che a livello territoriale, che permetteranno di superare gli aspetti negativi peraltro minimizzati dalle opere di mitigazione proposte.

REGIONE VENETO PROVINCIA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE CONCLUSIONI	DATA 05-2013 REVISIONE 0 PAGINA 82 DI 82
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 479166 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		